



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.13

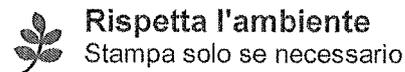
18 GENNAIO 2019



andria@comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA



Gli argomenti all'OdG

Consiglio Comunale il 22 gennaio

Tra gli argomenti all'OdG l'approvazione del nuovo regolamento sui dehors, le modifiche al regolamento di accesso alla ZTL e la costituzione dell'ass. Distretto Urbano del Commercio

POLITICA Andria giovedì 17 gennaio 2019 di La Redazione



consiglio comunale © AndriaLive

Torna a riunirsi il Consiglio Comunale, martedì 22 gennaio 2019, alle ore 18.30, per la trattazione dei seguenti argomenti:

1) Interrogazioni/Interpellanze (n. 42);



- 2) comunicazioni - Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020: prelevamento dal fondo di riserva (artt. 166 e 176 D.L.g.s. N 267/2000 e s.rn.i.) e contestuale variazione alle dotazioni di cassa (Art.175, comma 5 bis, lett. D, D.L.g.s. n. 267/2000 e s.m.i.);
- 3) Approvazione nuovo regolamento comunale di disciplina dell'occupazione di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto, annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande usualmente definiti dehors. (Settore Sviluppo Economico);
- 4) Regolamento di accesso alla ZTL del centro storico. Modifica. (Settore Vigilanza e Protezione Civile);
- 5) Costituzione dell'associazione distretto urbano del commercio di Andria, organismo autonomo di gestione così come previsto dall'art. 4 comma 6 del regolamento regionale n.15/2011. (Settore Sviluppo Economico);
- 6) Ordini del Giorno (n. 8).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork

^



Consiglio Comunale convocato per martedì 22 gennaio

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Tra i punti l'approvazione del nuovo regolamento sui dehors e la modifica della ZTL

La prossima seduta del Consiglio Comunale si terrà martedì 22 gennaio alle ore 18.30, per la trattazione dei seguenti argomenti:

- 1) Interrogazioni/Interpellanze (n. 42);
- 2) COMUNICAZIONE – Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020: prelevamento dal fondo di riserva (artt. 166 e 176 D.L.g.s. N 267/2000 e s.m.i.) e contestuale variazione alle dotazioni di cassa (Art.175, comma 5 bis, lett. D, D.L.g.s. n. 267/2000 e s.m.i.);
- 3) Approvazione nuovo regolamento comunale di disciplina dell'occupazione di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto, annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande usualmente definiti dehors. (Settore Sviluppo Economico);
- 4) Regolamento di accesso alla ZTL del centro storico. Modifica. (Settore Vigilanza e Protezione Civile);
- 5) Costituzione dell'associazione distretto urbano del commercio di Andria, organismo autonomo di gestione così come previsto dall'art. 4 comma 6 del regolamento regionale n.15/2011. (Settore Sviluppo Economico);
- 6) Ordini del Giorno (n. 8).

POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: CONSIGLIO COMUNALE ANDRIA DEHORS ZTL CENTRO STORICO

AUTORE

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Albo scrutatore di seggio: affissa la graduatoria degli idonei

🕒 2 ORE FA

Sarà consultabile nell'Ufficio Servizio Elettorale sino al 31 gennaio

Si informa che dal 16 gennaio e per 15 giorni consecutivi, nella Segreteria del Comune e presso il Servizio Elettorale, in piazza Trieste e Trento, è depositato l'albo unico delle persone idonee all'ufficio di Scrutatore di seggio elettorale di cui all'art.9 della legge 120/1999, aggiornato ai sensi dell'art. 5 della legge 95/89.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione e, in caso di iscrizione negata o indebita, proporre eventuale ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale entro 10 giorni dalla scadenza di pubblicazione dell'Albo suddetto.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ALBO SCRUTATORI COMUNE DI ANDRIA

Andria - albo unico delle persone idonee all'ufficio di Scrutatore di seggio elettorale

17 Gennaio 2019

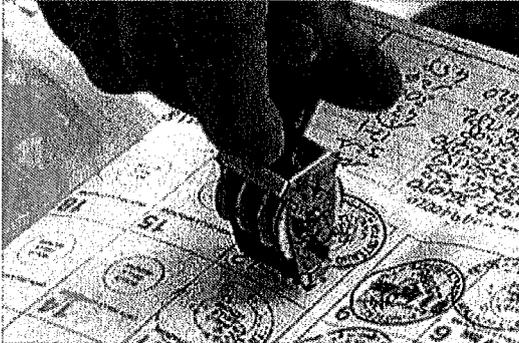


Si informa che **dal 16 gennaio 2019 e per 15 giorni consecutivi**, nella Segreteria del Comune e presso il Servizio Elettorale, in piazza Trieste e Trento, è depositato l'**albo unico delle persone idonee all'ufficio di Scrutatore di seggio elettorale** di cui all'art.9 della legge 120/1999, aggiornato ai sensi dell'art. 5 della legge 95/89.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione e, in caso di iscrizione negata o indebita, proporre eventuale ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale entro 10 giorni dalla scadenza di pubblicazione dell'Albo suddetto.



andriaviva.it



Albo unico delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale

In caso di iscrizione negata o indebita i cittadini possono proporre ricorso

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2019

🕒 13.37

Si informa che dal 16 gennaio 2019 e per 15 giorni consecutivi, nella Segreteria del Comune e presso il Servizio Elettorale, in piazza Trieste e Trento, è depositato l'albo unico delle persone idonee all'ufficio di Scrutatore di seggio elettorale di cui all'art.9 della legge 120/1999, aggiornato ai sensi dell'art. 5 della legge 95/89.

Ogni cittadino può, entro tale periodo, prenderne visione e, in caso di iscrizione negata o indebita, proporre eventuale ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale entro 10 giorni dalla scadenza di pubblicazione dell'Albo suddetto.

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

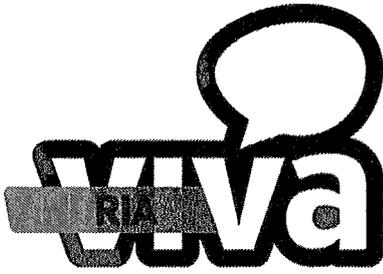
Ecco quanto un impianto dentale dovrebbe costare a Toritto

DENTALIMPLANTS | Search Ads | Sponsorizzato

Luce e Gas: il mercato libero ti fa paura? Vai sul sicuro!

ComparaSemplice | Sponsorizzato

Scopri come aprire un conto corrente in 8 minuti con N26



andriaviva.it



Torna a riunirsi il consiglio comunale: prove di tenuta di maggioranza

Tre sedute in programma il 22, 23 e 29 gennaio

ANDRIA - GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2019

🕒 13.33

Archivate le festività natalizie e, almeno per il momento le polemiche circa la presenza in aula del consigliere del Pd Salvatore Vitanostra, ad Andria di politica si torna a discutere a Palazzo di Città.

Ieri, la prevista riunione dei capigruppo consiliari, convocata dal presidente Marcello Fisfola ha stabilito il calendario dei primi consigli comunali del 2019.

La massima assise comunale, infatti tornerà a riunirsi in tre sedute: il 22, il 23 ed il 29 gennaio. Sarà questo un momento importante per misurare la tenuta della maggioranza di centro destra e soprattutto per capire quanto emergenziali siano le fibrillazioni in atto tra la compagine governativa.

Con i provvedimenti rimasti in sospeso nei precedenti consigli comunali, l'assise politica cittadina del 22 gennaio dovrà discutere dell'atteso regolamento per i de hors, con buona pace di quanti in questi giorni si sono affannati ad inviare nelle redazioni giornalistiche articoli e resoconti vari

sull'importanza (indiscussa!) di tale argomento.

Il 23 gennaio, invece, si svolgerà un consiglio comunale monotematico per affrontare il tema della crisi olivicola, al pari di quanto accaduto in altre realtà locali dove il comparto oleario è importante, anche alla luce degli ultimi avvenimenti nazionali e regionali e della contrapposizione in atto tra le varie sigle sindacali degli operatori agricoli.

Infine, il 29 gennaio, è prevista una seduta per analizzare un necessario aggiornamento del Documento Unico di Programmazione, alla luce del piano di riequilibrio in corso.

In particolare il Consiglio Comunale, del 22 gennaio 2019, che si riunirà per le ore 18.30, nello specifico tratterà dei seguenti argomenti:

1) Ben 42 tra Interrogazioni ed Interpellanze, di cui saranno esaminate solo alcune considerato che la trattazione è riservata alla prima ora di consiglio;

2) COMUNICAZIONE – Bilancio di Previsione Finanziario 2018/2020: prelevamento dal fondo di riserva (artt. 166 e 176 D.L.g.s. N 267/2000 e s.rn.i.) e contestuale variazione alle dotazioni di cassa (Art.175, comma 5 bis, lett. D, D.L.g.s. n. 267/2000 e s.m.i.);

3) Approvazione nuovo regolamento comunale di disciplina dell'occupazione di suolo pubblico per spazi di ristoro all'aperto, annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande usualmente definiti dehors. (Settore Sviluppo Economico);

4) Regolamento di accesso alla ZTL del centro storico. Modifica. (Settore Vigilanza e Protezione Civile);

5) Costituzione dell'associazione distretto urbano del commercio di Andria, organismo autonomo di gestione così come previsto dall'art. 4 comma 6 del regolamento regionale n.15/2011. (Settore Sviluppo Economico);

6) ed infine 8 Ordini del Giorno.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

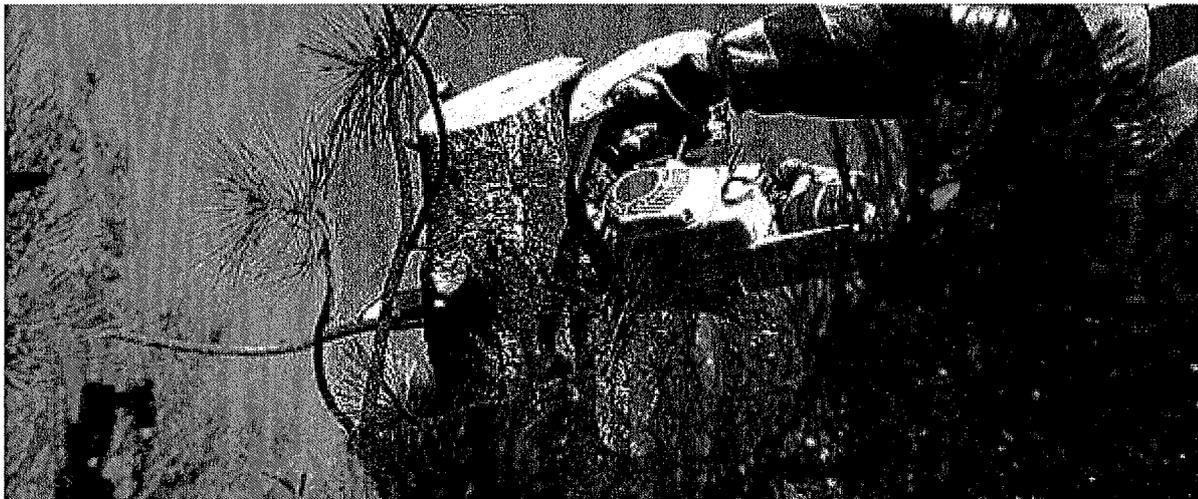
Plug-in Commenti di Facebook

Ecco quanto un impianto dentale dovrebbe costare a Toritto

DENTALIMPLANTS | Search Ads | Sponsorizzato

Andria – Potatura alberi: divieti al traffico

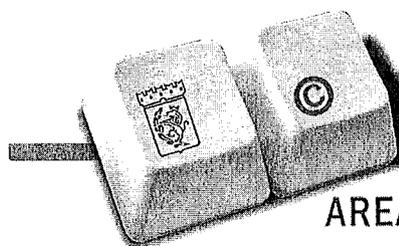
17 Gennaio, 2019 | scritto da [alessia paradiso](#)



Attualità

Il Servizio Verde Pubblico informa che, per l'esecuzione dei **lavori di potatura delle chiome delle essenze arboree**, viene istituito su Corso Italia, il divieto di fermata e sosta ambo i lati, a tutti i veicoli, con rimozione coatta, il 17 e 18/01/2019 e dal 21 al 25/01/2019, dalle ore 6.00 alle ore 16.00.

I dettagli nella ordinanza dirigenziale n.9 del 16/01/2019, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

Politica | Il centrodestra a Bari

BARI A poche ore dalla presentazione delle candidature a sindaco di Bari nelle primarie del centrodestra, gli sfidanti alla singolar tenzone sono tutti ai nastri di partenza. Almeno per ora e non senza fibrillazioni, tra chi sbatte la porta perché vorrebbe intervenire sul testo della Carta dei Valori e non è ascoltato, chi mugugna sul seggio unico, chi vorrebbe allargare la partecipazione al voto, chi vorrebbe un servizio navetta unico per i votanti. Tutto, mentre lo slittamento di una settimana (dal 19 al 26 gennaio per le candidature e dal 17 al 24 febbraio per il voto) si fa sempre più probabile, tanto che la sala della Fiera del Levante dove sarà allestito il seggio per le primarie viene opzionata per più date. L'obiettivo è consentire anche a Lecce di prendere una decisione, dopo l'investitura da parte di Forza Italia - che intanto gongola per la can-

didatura alle europee del suo leader, Silvio Berlusconi - dell'ex senatrice Adriana Poli Bortone a candidata sindaca. Un ruolo già ricoperto dall'ex senatrice forzista, fondatrice del movimento Io Sud che a Bari appoggia, insieme a FI, la candidatura di Pasquale Di Rella, ex esponente di punta del Pd. Supportato da tre liste civiche e da grandi elettori del peso dell'ex presidente della Multiservizi, Giacomo Olivieri e dall'imprenditore Nicola Canonico, Di Rella non disdegna il seggio unico alla Fiera del Levante e anzi si mostra sicuro del fatto suo. «La raccolta delle firme per la candidatura alle primarie - scrive sul suo profilo Fb - mi ha confermato che Bari vuole cambiare». G altri candidati non stanno a guardare. Fabio Romito, giovane candidato della Lega, dice di aver raccolto oltre 1500 firme «ma - afferma - ciò che conta

sono i contenuti, è il vero cambiamento che sono convinto di rappresentare e che porterà, mi auguro, tanta gente a votare per le primarie». Appunto, i votanti. La prima volta delle primarie del centrodestra a Bari non vuole assomigliare alle tante prime volte del Pd. «Le vogliamo senza inquinamenti», dicono i vertici del centrodestra. Ne è convinto il candidato di Fdi, Filippo Melchiorre. «Non ci saranno difficoltà - giura - poi, tra inquinamento e qualche persona in meno, preferisco la seconda». Certo è che un solo seggio in tutta la città potrebbe creare qualche problema ai cittadini dei quartieri più periferici. «Infatti - sottolinea Davide Bellomo, candidato di Dd in riflessione - avevo proposto

Seggio unico in Fiera e voto degli universitari I candidati alle primarie si dividono su tutto

Carta dei Valori e navette gli altri motivi di scontro

più seggi per garantire una maggiore e più agevole partecipazione». Al seggio unico si aggiunge la questione dell'accesso al voto. Secondo il regolamento stilato dalla triplice Altieri, Gemmato e Distaso, il voto è gratuito e accessibile a tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali, con la sola esibizione del documento di identità. «Sono dell'idea - dice in-



Davide Bellomo, candidato di Direzione Italia

La proposta Romito (Lega) chiede il diritto alle urne per gli studenti fuori sede residenti in città



Filippo Melchiorre, candidato di Fratelli d'Italia

vece Romito - che la possibilità di partecipare al voto per le primarie dovrebbe essere estesa anche agli studenti iscritti all'università di Bari residenti in città. I giovani studenti fuori sede sono una parte importante della vita quotidiana di Bari, ci vivono, pagano le tasse, il fitto, ne condividono i problemi». Non sarebbe la prima volta, d'altronde. A Milano e L'Aquila l'ha fatto il centrosinistra».

Lucia del Vecchio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrosinistra Salta l'incontro fra gli alleati del governatore

Seconda convocazione, seconda riunione saltata. Dopo il rinvio di lunedì, non si terrà nemmeno oggi la riunione delle forze politiche che sosterranno la ricandidatura di Michele Emiliano alla presidenza della Regione Puglia nel 2020. L'incontro era stato programmato dal segretario Pd, Marco Lacarà. Com'è noto, nei giorni scorsi erano stati piuttosto forti gli attriti fra il governatore e alcune componenti della coalizione come SI e il gruppo di Stefano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cartelloni 6x3 Fabio Romito è il candidato della Lega alle primarie baresi del centrodestra

La macchina organizzativa Budget di 50 mila euro per schede colorate spot e un mega evento

BARI Extra lusso o super basic? Il dilemma non è da poco e sta creando diverse frizioni tra i componenti del coordinamento chiamato a decidere dell'organizzazione delle primarie di centrodestra. Il caso sarebbe esploso subito dopo la presentazione del preventivo di spesa: la cifra si aggirerebbe intorno ai 50 mila euro. Troppo spendioso per chi vorrebbe caratterizzare la giornata che individuerà lo sfidante di Antonio Decaro alle prossime amministrative con un'idea di sobrietà. Si lotta, insomma, tra un pacchetto full-optional e una versione spartana dell'evento. Ma quei 50 mila euro? Il minimo sindacale, se bisognerà garantire ai votanti tutte le comodità del caso. A partire dal servizio bus navetta, ad esempio, dedicato a chi potrebbe avere problemi a raggiungere le urne muovendosi dalle periferie cittadine. O dall'offerta di una colazione al sacco (probabilmente panini) per tutti coloro che si



In lizza Pasquale Di Rella, ex democristiano, è il candidato di Forza Italia alle primarie del centrodestra a Bari

tratterranno ai seggi. Per non parlare delle schede elettorali: colorate, è la proposta. Le tradizionali schede bianche non vanno più di moda. Dettagli certo, che però, aggiungendosi ai costi vivi dell'evento (gazebo, cancelleria, urne) contribuirebbero a far lievitare i costi. Il capitolato conterrebbe anche un servizio hostess e guardiana.

Ma il vero oggetto della discordia è un altro. Come pubblicizzare le primarie? L'idea è questa: uno spot video, da girare e far trasmettere alle tv locali e in rete, una cartellonistica che prevede una serie di 6x3 posizionati nelle zone strategiche di Bari, due presentazioni delle candidature e un mega evento finale - probabilmente con dibattito - all'interno di una sala che possa assicurare la presenza di centinaia di persone.

Serena Russo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldi pubblici | Sprechi e polemiche

Se questo è un parco urbano L'Asi ha speso 2,5 milioni ma si vedono soltanto la ghiaia e i cancelli chiusi

Alle porte di Modugno un'opera fantasma a rischio causa

di Vito Fatiguso

Tutto sembra fuorché un parco urbano con bimbi in festa, biciclette sfreccianti tra i vialetti e alberi (o strutture ecocompatibili) che offrono riparo dal sole d'estate. Al massimo la fisionomia dei luoghi può spingere chi osserva a catalogare l'area in privata con tanto di recinto, cancelli chiusi e condizioni generali alquanto dismesse. Succede anche questo nell'area industriale di Bari dove il «parco» in questione è quello alle porte con Modugno. Si tratta di una superficie di 36 ettari, tra via delle Margherite e via dei Gelsomini, che per gli ideatori del progetto (incluso in un intervento di sistemazione della rete viaria) avrebbe dovuto impreziosire l'habitat: verde e aria pura nella patria delle grandi industrie.

Peccato che il parco, oltre a essere inaccessibile per via di cancelli con lucchetto e a non averne affatto le sembianze, è anche un'importante voce di costo per la comunità. Sono stati spesi, infatti, 2,5 milioni di cui 1,6 milioni per pulizia preliminare, piantumazione di essenze arboree, recinzione e sistemazione di un pezzo di canale fluviale e 870 mila euro (rifacimento di un tratto di strada da 350 metri). Un investimento che alla fine non può essere ancora tradotto in utilità per la comunità: il parco dei miracoli, infatti, è preda della natura che avanza. L'unico impiego del parco è la concessione degli spazi per l'attività circense. L'ultimo sbarco di camion, tende e animali risale alle scorse festività natalizie.

L'idea di «investire» nella natura risale al piano triennale delle opere pubbliche 2008-10 dell'Asi Bari-Modugno (all'epoca il presidente del consorzio era Michele Emiliano e il direttore generale era Gerolamo Pugliese). Nel documento c'è scritto: «L'intervento renderà immediatamente disponibile in modo gratuito per gli utenti dell'area industriale un'ampia zo-

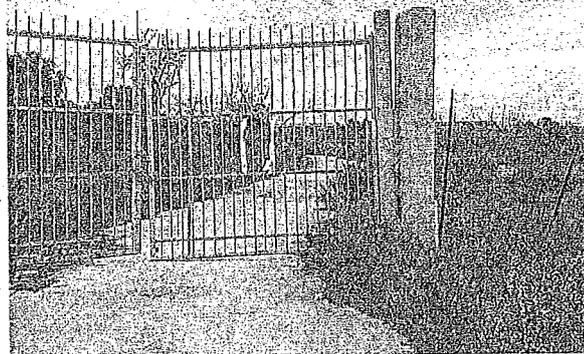
na di verde per attività ricreative di vario genere. La recinzione preserverà il parco da possibili incursioni di vandali e dai sempre più frequenti episodi di abbandono incontrollato di rifiuti». «È vero — afferma Emanuele Martinelli, presidente dell'Asi — il parco non è accessibile e ciò può sembrare strano, ma nel prossimo consiglio d'amministrazione l'idea è di affidare la gestione a partner esterni. Il punto è che noi abbiamo realizzato il parco, ma ora deve essere fruibile».

Ma qual era l'intento dell'iniziativa visto che di giostre e percorsi naturalistici non c'è traccia? «È sempre stata una zona oggetto di vandalismo e incuria — aggiunge Pierluca Macchia, responsabile del procedimento — tanto che una parte importante dell'investimento è stata riservata alla rimozione del materiale abbandonato. L'intento era di salvaguardare l'area a livello paesaggistico visto che c'è un canale e la presenza importante di flora e fauna». Fatto sta che oltre alla spesa di 2,5

milioni e ai cancelli sbarrati, si rischia di provocare un'ulteriore beffa. Come se non bastasse l'azienda che ha realizzato le opere (previste anche altre tranches di sistemazioni viarie) ha chiesto il pagamento di ulteriori 1,9 milioni di riserve formulate nel corso dell'esecuzione del contratto. «Abbiamo respinto questa pretesa — conclude Martinelli — perché riteniamo di aver rispettato tutto quanto previsto dal contratto». Ma se l'azienda dovesse ottenere quanto chiesto il parco «fantasma» costerebbe 4,4 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea
Emanuele Martinelli: «Pronti per far gestire l'area a partner con un bando»



Catena e lucchetto L'ingresso sbarrato del parco dell'Asi a Modugno

La vicenda

● L'Asi di Bari ha deciso di realizzare un parco urbano nei pressi del comune di Modugno investendo 2,5 milioni.

● Ma l'area attualmente non sembra essere un parco. E tantomeno è fruibile dalla cittadinanza. I cancelli sono sbarrati e spunta solo la recinzione del perimetro.

● La zona si estende su una superficie di 36 ettari con viali naturalistici ed essenze arboree. Dall'esterno di intravede poco, né sembra che vi sia un parco. L'Asi ora vorrebbe darlo in gestione.

Ambiente

Inizia da Bari il «Tour della Bellezza» Poi una legge

Tre tavoli tematici, un talk show e un concerto con i Radicanti. Inizia da Bari il «Tour della Bellezza», la prima delle dieci tappe pugliesi per la partecipazione sulla futura Legge della Bellezza. Si tratta della proposta di legge, elaborata nei mesi scorsi da un apposito comitato tecnico-scientifico, che sarà



sottoposta ai territori dell'intera regione e al vasto mondo di associazioni e stakeholders. La prima tappa si terrà oggi, alle ore 15, nella sede della Città Metropolitana di Bari (via Spalato) e proseguirà alle 17.30 con l'avvio di tre appositi tavoli tematici («I canoni della Bellezza e il mosaico identitario pugliese»; «La rigenerazione urbana, la narrazione dei luoghi e il marketing territoriale»; «L'articolato giuridico e gli aspetti costituzionali»). Alle ore 20, invece, è

previsto l'evento finale con un talk show condotto dall'attore Antonio Stornaiolo. «Siamo pronti a vivere con le comunità un momento molto importante per la nostra regione — afferma Alfonso Piscichio (nella foto), assessore alla Pianificazione Territoriale — perché la Puglia sarà una delle prime Regioni a dotarsi di una legge che mette al centro i bisogni dell'uomo e la qualità della vita eliminando i detrattori della Bellezza. In questi mesi di dialogo con i territori ho riscontrato grande interesse e grande voglia di partecipare. Una volta concluso il tour, la proposta di legge sarà poi sottoposta all'esame e al voto del Consiglio regionale. Mi auguro entro primavera». Altri appuntamenti a Ruvo di Puglia, Lecce, Foggia, San Giovanni Rotondo, Brindisi, Taranto, Bari, Trani, Martina Franca, riviera jonico-salentina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera 2019 | La vigilia

Il programma di oggi

QUESTA MATTINA

Conferenza stampa congiunta della Fondazione Matera-Basilicata 2019 e della Rai per annunciare il programma e il cast artistico della cerimonia-spettacolo in programma domani per l'inaugurazione solenne dell'anno di Matera Capitale europea della Cultura. La diretta su Rai Uno, da piazza San Pietro Caveoso, andrà in onda dalla 18:50 alle 19:55. Lo spettacolo sarà condotto da Gigi Proietti, che proprio a Matera iniziò la sua carriera nel 1964.

MATERA ALBERGA
dalle 9 alle 17

L'arte contemporanea esce dai musei e si sposta nei luoghi che da sempre sono simbolo di accoglienza: gli alberghi. Con installazioni di arte contemporanea che rievocano gli antichi vicinati dei Sassi collocate all'interno degli hotel della città: visita e incontri con gli artisti.

LUMEN/SOCIAL LIGHT
Porta Pistola, ore 18

Quindici installazioni luminose originali illuminano alcuni punti chiave della città. L'antica tradizione delle luminarie rivive per costruire nuovi percorsi di visita della città. La visita guidata inizia alle 18 da Porta Pistola.

AUDITORIUM GERVASIO
ore 21

In serata, al di fuori del programma di Matera 2019, la rassegna "Matera in Musica" ospita lo spettacolo-concerto "Le meraviglie d'Italia" spiegate da Vittorio Sgarbi, con l'Orchestra della Magna Grecia diretta da Michele Nitti.



Il piano

di Antonella Clervo

«Una città più sicura ma non militarizzata» Il questore Liguori blinda la Capitale della cultura

Domani

La cerimonia di inaugurazione dell'anno di Matera capitale europea della cultura prenderà il via domani alle 18,50 in piazza San Pietro Caveoso, alla presenza del capo dello Stato Mattarella, e sarà trasmessa in diretta su Raiuno. La festa continuerà per tutta la sera, oltre la «finestra» della diretta

MATERA La prova del Capodanno Rai, il 31 dicembre scorso, è stata superata; ora al neo questore di Matera Luigi Liguori tocca bissare con un appuntamento per il quale avrà addosso gli occhi di tutta Europa. Le 24 ore più lunghe cominciano, domani, quando la città diventerà un unico, immenso evento che coinvolgerà strade, rioni, piazze, vicoli nella giornata di inaugurazione dell'anno da Capitale europea della Cultura. In servizio ci saranno nuclei mobili di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia provinciale, Vigili del Fuoco e Polizia provinciale.

«Le persone hanno una volontà, la folla al contrario è sempre autonoma e la sicurezza è come l'aria, te ne accorgi solo quando manca. E' da questi concetti che bisogna partire per organizzare misure di sicurezza e in particolare quelle nei centri storici - spiega - perché vuol dire tenere in considerazione elementi differenti. In alcuni casi infatti basta anche solo un ragazzino che lancia un morta-

retto per scatenare reazioni imprevedibili. Da oggi al 20 gennaio in particolare, adegueremo l'apparato di sicurezza anche in termini numerici con uomini aggregati da tutta Italia. I New Jersey, dispositivi di blocco sulla strada

Uomini e mezzi Oltre 500 agenti, ingressi ai Sassi controllati, elicotteri e 30 telecamere

- aggiunge - verranno sostituiti in alcuni casi da furgoni che evitano anche l'effetto militarizzato di Matera».

Il totale di uomini al lavoro supera le 500 unità e i modelli organizzativi saranno del tutto diversi, con tre livelli di at-

tenzione fra luoghi di massima sicurezza, altri attenuati e infine quelli cosiddetti di rispetto: Una delle zone sotto maggior controllo sarà quella di Cava del Sole, ma l'apparato di sicurezza che riguarderà anche l'area murgica che sovrasta la zona, con mezzi e uomini poco visibili ma molto efficaci. Gli ingressi ai Sassi saranno tutti interdetti ma sarà a San Pietro Caveoso, dove ci sarà il Capo dello Stato per

la cerimonia inaugurale, che l'attenzione sarà ancora più alta. La zona che va da Porta Pistola a via Bruno Buozzi, dalle 15 in poi, sarà chiusa al pubblico tranne ai residenti e ai loro ospiti i cui dati saranno registrati e comunicati, così come quelli di chi si troverà nelle strutture ricettive.

Sguardi elettronici inesorabili soprattutto sulla Gravina che si affaccia proprio sulla piazza dell'evento serale. «Lo spazio aereo sarà chiuso, al lavoro ci saranno i reparti prevenzione criminale che copriranno anche turni notturni». Al controllo complessivo ci penseranno 30 telecamere (collegate al centro video allestito in Questura), i lettori targhe che si trovano nei varchi del centro storico e altre 8 telecamere Lte, ovvero telefoni cellulari che trasmettono immagini da luoghi non coperti da telecamere di sorveglianza e che saranno utilizzati anche per segnalare eventuali situazioni di sovraffollamento.

«Il sistema di sicurezza sarà garantito per tutto il giorno anche da elicotteri - prosegue il questore -. Non vogliamo

però militarizzare la città, moltissimi saranno infatti i poliziotti a piedi sia in divisa che in borghese. Fra le aree sotto controllo ci saranno anche piazza Duomo, dove sono previste altre iniziative, e piazza Vittorio Veneto dove la festa proseguirà anche dopo la diretta di Raiuno. Non possiamo permetterci la pressione esagerata di partecipanti, ma se dovesse registrarsi un numero di persone superiore alle aspettative, un dispositivo di sicurezza chiuderà la piazza, lasciando aperte le sole vie d'uscita».

La vicinanza della Puglia che ha mostrato anche con recenti operazioni la presenza di esponenti legati a organizzazioni terroristiche, impone ulteriori misure di sicurezza? «Siamo sempre in stato di pre allerta con apparati in atto da tempo», taglia corto Liguori. Tra poche ore si comincia.

Giustizia corrotta | L'inchiesta

La vicenda

● Interrogatori di garanzia ieri per i due magistrati e un ispettore di polizia finiti in manette nei giorni scorsi nell'ambito di un'inchiesta della procura di Lecce per associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari.



● L'ex pm Antonio Savasta (nella foto) non ha risposto alle domande, mentre l'ex gip Michele Nardi e il poliziotto hanno respinto le accuse

BARI L'ex pm di Trani, Antonio Savasta, non ha risposto alle domande del gip di Lecce, Giovanni Gallo, avvalendosi della facoltà di non rispondere. Diversamente per l'ex gip Michele Nardi (fino al giorno dell'arresto entrambi i magistrati erano in servizio a Roma) e l'ispettore di polizia, Vincenzo Di Chiaro che invece hanno risposto. Sono stati arrestati lunedì scorso nell'ambito di un'inchiesta della procura leccese che ha contestato l'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari. I tre sono stati sottoposti ad interrogatorio di garanzia nel carcere di Lecce dove sono detenuti.

Nardi, in particolare, ha risposto per circa tre ore e ha respinto le accuse che gli sono state contestate. Ha fornito alla pm Roberta Licci spunti per verificare le dichiarazioni che ha reso. L'ex gip di Trani ha spiegato di essere innocente, attribuendo le contestazioni a dissidi di natura personale col suo principale accusatore, l'imprenditore Flavio D'Introno. Controversie riconducibili, secondo Nardi, alla ristrutturazione di una villa di proprietà di sua moglie a Trani. Sull'associazione che lo vedrebbe coinvolto insieme all'ex pm Savasta, ha riferito di non aver mai avuto rapporti di amicizia con l'ex pm ma, al contrario, i rapporti tra loro erano pressoché nulli. La decisione di non rispondere alle domande del gip, per quanto riguarda Savasta, nasce dall'esigenza — hanno spiegato i legali — di guardare con attenzione tutte le carte dell'inchiesta.

Nel giorno dell'interrogatorio di garanzia, il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ha firmato la richiesta di azione disciplinare indirizzata al Csm nei confronti dei due magistrati finiti in carcere. Per entrambi il Guardasigilli ha chiesto la sospensione, sia facoltativa che obbligatoria, dalle funzioni, dallo stipendio e il collocamento fuori ruolo dall'organico della Magistratura. Il ministro ha esercitato l'azione disciplinare come previsto dall'articolo 107, secondo comma della Costituzione.

Secondo l'accusa, il magistrato Nardi millantando che avrebbe pilotato un processo tentò di farsi consegnare dall'imprenditore pugliese, Flavio D'Introno, due milioni di euro. Una somma che la vittima non ha mai pagato perché troppo alta. In precedenza lo stesso magistrato per insabbiare altri procedimenti giudiziari dello stesso imprenditore avrebbe ottenuto altre regalie: Rolex, diamanti e viaggi a Dubai. Nardi — ipotizzano i magistrati salentini — era a capo di un'associazione per delinquere che a Trani pilotava sentenze penali e tributarie e indagini a carico di ricchi imprenditori assieme al col-

I provvedimenti del ministro
Alfonso Bonafede ha firmato la richiesta di azione disciplinare nei confronti dei due togati e chiesto la sospensione dalle funzioni

lega, Antonio Savasta.

Ruolo fondamentale era anche quello dell'ispettore di polizia Vincenzo Di Chiaro in servizio presso il commissariato di Corato «che sin dagli albori delle attività tecniche — scrive il gip nelle carte — risulta essere soggetto di fatto asservito a D'Introno e trait d'union tra D'Introno e Savasta». Tutte le sue annotazioni finivano «sempre direttamente nelle mani di Savasta». L'associazione — emerge ancora dalle carte — era in grado «di intercettare imprenditori facoltosi in difficoltà con alta probabilità coinvolti in vicende e/o problematiche giudiziarie».

«Si è visto, analizzando il quadro indiziario, quale sia la capacità di condizionamento di persone informate sui fatti e testimoni — scrive ancora il gip — e quale sia la capacità di falsificazione della realtà da parte di tutti gli indagati, quali e quante siano le "conoscenze influenti" degli indagati, anche in contesti quali quello della massoneria, quale sia stata nel corso del tempo la capacità dei due magistrati di condizionare il sistema giudiziario nel quale operavano tanto da godere per lungo tempo di una sostanziale impunità».

Angela Balenzano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagini insabbiate, la cricca dei magistrati respinge ogni accusa

Savasta si è avvalso della facoltà di non rispondere, Nardi e l'ispettore di polizia si sono difesi negando le contestazioni



Il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede ha esercitato l'azione disciplinare come previsto dall'articolo 7 della Costituzione

Brindisi, rinviati a giudizio due ex sindaci

Due ex sindaci di Brindisi, Mimmo Consales e Angela Carluccio sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di abuso d'ufficio e falso ideologico in relazione alla nomina di un dirigente. Secondo le ipotesi accusatorie, con condotte separate, avrebbero provocato un ingiusto vantaggio a una dipendente comunale, Maria Rosaria Rubino, oggi in pensione ed estranea all'inchiesta, conferendole senza una procedura ad evidenza pubblica un incarico che comportava il mutamento della posizione economica. Il processo inizierà il 7 giugno prossimo. Il Comune di Brindisi, con il nuovo sindaco pro tempore Riccardo Rossi (centrosinistra) si è costituito parte civile.



Si a reddito e quota 100. Di Maio: norme anti divano contro gli abusi
Conte: promesse mantenute. Salvini: Consob, d'accordo su Minenna

«Misure per 10 milioni di italiani»

Il testo

● È composto da 27 articoli il testo del decreto legge che avvia i due provvedimenti simbolo di M5S e Lega: il reddito di cittadinanza e quota 100

● Il reddito di cittadinanza scatta dal prossimo aprile e decorre dal mese successivo a quello della richiesta. Il beneficio è di 500 euro (6.000 euro l'anno) moltiplicato per il parametro della scala di equivalenza e 280 euro al mese (3.360 euro l'anno) per il sostegno all'affitto. Con il mutuo il sostegno casa è di 150 euro (1.800 l'anno). Si va quindi da 780 euro per un nucleo con un solo componente a 1.330 euro per una famiglia di 3 adulti e 2 minorenni

● Per quanto riguarda l'uscita dal lavoro, chi è nato entro il 1956 e ha lavorato senza interruzioni almeno dall'80 potrà andare in pensione a partire da aprile: è la quota 100 sperimentale per 3 anni, che consente a chi ha maturato a fine 2018 almeno 62 anni di età e 38 di contributi di andare in pensione anticipata

ROMA «Oggi nasce il nuovo welfare state in Italia. In 7 mesi abbiamo realizzato le due misure più importanti del contratto di governo. A chi dice che il contratto era fantascientifico rispondo con i fatti, il 53% dei beneficiari del reddito saranno al Sud e nelle Isole, chi non spenderà il reddito entro il mese lo perderà», dice alla fine del Consiglio dei ministri il vicepremier Luigi Di Maio, in conferenza stampa, a Palazzo Chigi.

In piedi, tre palchetti, il premier al centro, Matteo Salvini, Luigi Di Maio e Giuseppe Conte, alle otto di sera (assente il ministro dell'Economia Giovanni Tria), fanno professione di ottimismo e ostentano soddisfazione: reddito di cittadinanza e pensioni a quota 100

L'assenza di Tria Il 70% del testo è dedicato al reddito Alla presentazione del decreto Tria non c'è

sono stati varati, e «non rispondono a estemporanee promesse elettorali» dice il premier — ma costituiscono un progetto di politica economica e sociale di cui il governo va fiero».

Per Matteo Salvini si tratta di «un passaggio storico. Tra un anno saremo qui a vedere se avevamo ragione noi o la Fornero, io una idea già ce l'ho. Fra reddito, flat tax, quota 100 e pace fiscale saranno almeno 10 milioni gli italiani che riceveranno un aiuto: Giuseppe e Luigi, io vi dico grazie per sette mesi entusiasmanti e i prossimi 10 anni lo saranno altrettanto», è l'esordio del ministro dell'Interno. Conte risponde in modo ironico: «Ti

Il voto del 4 marzo, lo stallo e la nascita del governo

L'esito delle elezioni del 4 marzo non consente la formazione di un governo con una maggioranza politica. Dopo diversi tentativi con incarichi esplorativi che non vanno a buon fine, a maggio M5S e Lega individuano nella firma di un contratto di governo la formula che consente al presidente Mattarella di far nascere, il primo giugno, il governo guidato da Conte.

Il via libera alla manovra e l'esultanza M5S al balcone

Il 26 settembre un lungo Consiglio dei ministri licenzia la manovra economica per il 2019. Contiene i due capisaldi della maggioranza gialloverde: il reddito di cittadinanza e quota 100 (primo passo del superamento della legge Fornero). Dopo il via libera, Luigi Di Maio e gli altri ministri 5 Stelle si affacciano al balcone di Palazzo Chigi: «Abbiamo abolito la povertà».

La Commissione europea boccia le misure italiane

Il testo della manovra del governo Conte si scontra subito con i rilievi ufficiali della Commissione Ue che riscontra forti «scostamenti» dai vincoli previsti dai Trattati. Per due mesi è mezzo il confronto è aspro. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria e le controparti europee (in particolare il commissario Pierre Moscovici) trattano per trovare un'intesa.

Cambia il rapporto deficit/Pil e l'Europa dà il via libera

La serrata trattativa con l'Europa trova un punto d'intesa sulla riduzione del rapporto deficit/Pil, inizialmente indicato al 2,4% dal governo, al 2,04. Viene rivista anche la stima della crescita. Il testo definitivo della manovra arriva in Parlamento tra Natale e Capodanno. Arriva il via libera ma, tra le proteste delle opposizioni, non c'è tempo per la discussione in Aula.

stai prenotando anche per la prossima legislatura». Il 70% del decreto è dedicato al reddito di cittadinanza, 17 pagine, in apparenza molto complesse, stracolme di passaggi amministrativi e burocratici. Se si voleva attuare una forma di sostegno al reddito del meno abbienti in modo semplice e chiaro, come sovente con le leggi italiane, l'obiettivo non sembra centrato. Il provvedimento appare come un percorso a ostacoli. Il 30% restante del decreto, le ultime cinque pagine, è dedicato alle pensioni e quota 100: meno articoli, disposizioni secche, stringate, più chiare. Insomma la differenza sembra raccontare, in modo postumo, le difficoltà di comprensione fra Lega e 5 Stelle degli ultimi mesi.

Nel reddito — precisa Di Maio — ci «sono norme antidivano, per non consentire a nessuno di poter abusare del reddito: con la prima offerta, nel primo anno, inclusa in 100 km rispetto alla residenza. Non converrà rifiutare la prima domanda, perché dalla seconda l'offerta è più lontana». Si discute anche di conti pubblici: Conte smentisce le voci di manovra correttiva: «La congiuntura non è favorevolissima» ma «non è il momento di parlarne, siamo a gennaio e noi siamo ottimisti». Salvini guarda già a maggio, alle Europee: «Saranno 400 milioni di europei a decretare un nuovo Rinascimento europeo, contro un'Ue senz'anima».

In Cdm non si parla di Consob, ma «l'accordo tra Lega e M5S c'è» su Minenna, dice Salvini, un'intesa che non terrebbe conto della contrarietà del Quirinale e della Banca d'Italia sul candidato.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Il tetto alla spesa totale? Normale ma non serve, le pensioni sono coperte»

Durigon: per il 2019 ci sono 4,7 miliardi

ROMA Sottosegretario al Lavoro Durigon, in definitiva quanti soldi serviranno per mandare in pensione in anticipo i lavoratori che dispongono del requisito di 62 anni di età e 38 di contributi?

«In tutto nel triennio 2019-2021 i beneficiari di questa misura saranno circa 1 milione di persone con una spesa di 22 miliardi. Per quanto riguarda il primo anno la spesa si aggira su 3,9 miliardi. Va detto che grazie a una serie di coperture aggiuntive l'intervento include anche l'Ape sociale, l'opzione donna e la pace contributiva, che introduce delle agevolazioni per riscattare i periodi di vita con dei

buchi contributivi. Sommando tutto si arriva a circa 4,7 miliardi».

I soldi in più per assicurare l'intero pacchetto da dove provengono?

«Una parte delle risorse deriva dalle minori necessità economiche richieste dal reddito di cittadinanza alla luce degli ultimi calcoli. Il resto delle risorse è ottenuto con una piccola tassa sul settore dei giochi».

Perché la Ragioneria dello Stato ha posto una clausola nel caso il plafond disponibile non soddisfi le richieste di chi vuole andare in pensione in anticipo?

«Vorrei ribadire ancora una



Leghista Massimo Durigon, 47 anni, ieri all'uscita da Palazzo Chigi assieme a Massimo Garavaglia, 50 (Imagoeconomica)

volta che le coperture ci sono e che, tra l'altro, garantiscono alcune misure in più rispetto agli obiettivi iniziali. La clausola della Ragioneria è prevista dalla legge di Bilancio per tutte le voci di spesa».

Il decreto introduce la pace contributiva. Cosa prevede e quali vantaggi fissa?

«Abbiamo deciso di agevolare il riscatto dei periodi di buco contributivo per un massimo di 5 anni, offrendo a chi è più giovane la ragionevole speranza di costruire un percorso previdenziale più solido. L'agevolazione consiste nella possibilità di detrarre l'onere del 50% in cinque quote annuali e una rateizzazione fino a 60 mesi. Il beneficio vale per chi non ha versato alcun contributo prima del 1995 e non è destinatario di alcuna pensione».

Per i dipendenti pubblici viene ridisciplinato il Trattamento di fine servizio, come funzionerà?

«Anche in questo caso abbiamo trovato una soluzione

per assicurare in tempi molto più brevi il Tfs ai dipendenti del pubblico impiego, che andranno in pensione. Potranno infatti avere subito, e non dopo due anni, un anticipo fino a 30 mila euro grazie a un accordo con l'Associazione bancaria italiana».

Avete reintrodotto un con-

Pace contributiva

«Con la pace contributiva chi ha un buco di cinque anni può riscattarlo»

siglio di amministrazione in Inps, chi ne farà parte e chi sarà il successore del presidente uscente Boeri?

«Il successore non lo abbiamo ancora determinato, certo è che nomineremo un commissario che farà il presidente a cui si affiancheranno 4 nuovi consiglieri».

Andrea Ducci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



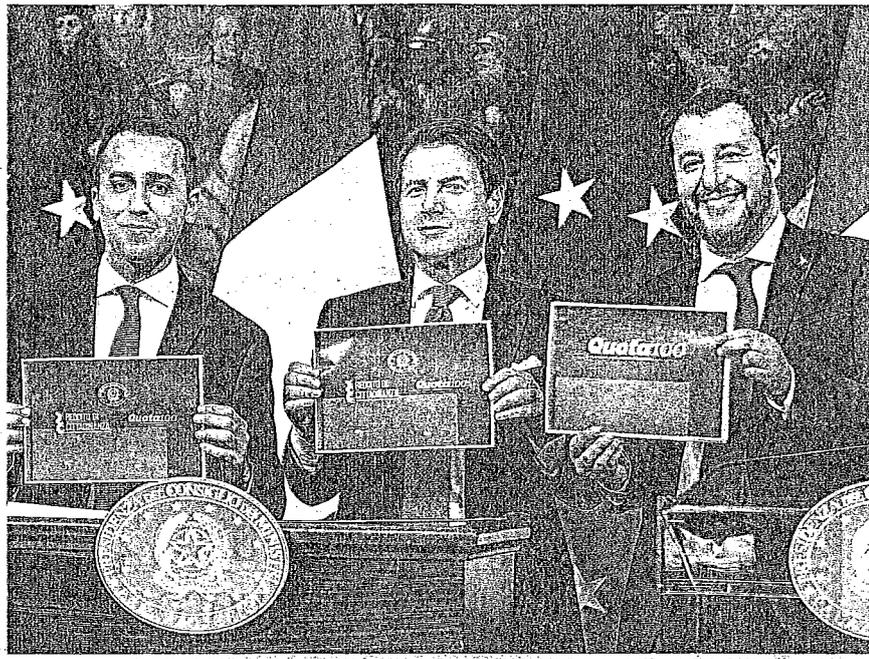
È un'emozione, a 32 anni, da ministro, dire che il reddito di cittadinanza e quota 100 li abbiamo portati a casa

Luigi Di Maio, vicepremier, ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico



Il prossimo obiettivo sarà consentire di andare in pensione con 41 anni di contributi. La Fornero si prepara a piangere ancora

Matteo Salvini, vicepremier e ministro dell'Interno



Messaggi diversi Giuseppe Conte, 54 anni, e Luigi Di Maio, 32, mostrano le slide con i due provvedimenti varati (reddito di cittadinanza e quota 100, mentre Matteo Salvini, 45, mostra solo quota 100

retrosena

Avanti o un altro governo A maggio il bivio dei leader

E a Palazzo Chigi il leghista mostra solo il cartello con la sua riforma

Si vedrà quale sarà l'impatto del provvedimento sul Paese, se davvero risponderà alle attese dei cittadini, se la sua attuazione sarà «immediata e facile» come assicurano in pubblico i due leader o «farraginoso e complicato» come temono in privato alcuni rappresentanti dell'esecutivo. Ma non c'è dubbio che il decreto fosse necessario a Di Maio e Salvini, che mirano a fare il pieno di voti continuando intanto a mostrarsi avversari nelle piazze per togliere consensi agli avversari nelle urne.

È una tattica che fin qui si è mostrata redditizia, e che però deve fare i conti con la congiuntura economica, con le nubi di una crisi che potrebbe coglierli in mezzo al guado. Costringendoli magari a una manovra correttiva e a una impopolare operazione salvabanche che scombinerebbe i loro piani. Nulla di nuovo: già a settembre furono messi sull'avviso dai loro sottosegretari Buffagni e Giorgetti.

In ogni caso il patto scadrà dopo le Europee, quando gli elettori decideranno i nuovi rapporti politici. E allora che Di Maio e Salvini si troveranno al bivio, e dentro un quadro parlamentare che potrebbe mutare equilibri a seconda degli eventi, dovranno decidere se sciogliere l'intesa oppure rinnovarla: in tal caso sarebbe

chiaro che il «contratto» — dettato dal voto di marzo — si trasformerebbe in un'alleanza politica. Ma non è questo l'intento del capo leghista, che vorrebbe allungare la vita del governo quanto più possibile in attesa di una definitiva uscita di scena di Berlusconi, così da egemonizzare il vecchio centrodestra e sulle sue ceneri edificare un rassemblement sovranista.

Proprio per contrastare una simile prospettiva il Cavaliere ha annunciato la sua candidatura alle Europee: sa di non poter competere nella sfida con Salvini, ma se riuscisse a ottenere una percentuale a doppia cifra nelle urne potrebbe in prospettiva condizionarlo. Lo costringerebbe infatti a scegliere «con chi stare», ed evocando la «tradizionale alleanza che governa le regioni più produttive del Paese», offrirebbe una sponda a quella parte della Lega al Nord che è sofferente per il governo coi grillini.

Di qui la reazione di Salvini. Che ieri ha parlato a Di Maio e Conte perché Berlusconi lo sentisse. Quando il titolare del Viminale ha ringraziato gli alleati di governo per «i sette mesi entusiasmanti» trascorsi insieme, aggiungendo che «do saranno altrettanto i prossimi dieci anni», stava replicando al Cavaliere. Che si è messo in gioco anche per bloccare una diaspora nei suoi gruppi in Parlamento: manovra peraltro

in atto. C'è un motivo se la scissione in casa forzista non sarebbe un fatto marginale nella mano di rischio che i partiti di maggioranza e opposizione si apprestano a giocare dopo maggio.

Tutto parte da una previsione: chiuse le urne M5S sarebbe destinato a spaccarsi. Secondo le analisi che alimentano il dibattito in ogni forza politica, l'ala movimentista del Cinque Stelle si dividerà dalla componente governista. A quel punto, siccome Salvini prevede che «il Quirinale non ci concederebbe le elezioni», servirebbe un piano B, un gabinetto di decantazione in cui — secondo fonti accreditate — Conte e non Di Maio diverrebbe «punto

Il capo M5S

«Tav, si vota se a chiederlo sono i cittadini»

Luigi Di Maio «apre» all'ipotesi di un referendum sulla Tav. «Non si fa se lo decide un governo ma se lo richiedono i cittadini. Se lo chiedono i cittadini — spiega a *Porta a porta* — con la raccolta firme non c'è nessun governo che può bloccarlo».

di riferimento» per i grillini legati all'esperienza di governo. Nella geometria di un Parlamento desideroso di sopravvivere, la pattuglia di transfughi forzisti — assieme a FdI — potrebbe rivelarsi determinante per una nuova maggioranza. Con un risultato sopra il 10%, Berlusconi potrebbe ostacolare il disegno.

Sia chiaro, Salvini è il più accerrimo nemico di una simile soluzione, non vuole ripercorrere la strada che portò Renzi in un vicolo cieco. Sarà per questo che, ogni qualvolta nel partito si accenna agli scenari del dopo-Europee, tace. E anche se avverte la pressione di quanti gli dicono che «il governo non deve durare», parla solo di campagna elettorale: confida in una larga vittoria per mettere definitivamente a tacere il dissenso. Ma al Nord il reddito di cittadinanza non è pietanza commestibile. Non a caso Forza Italia ha preso a battere il tasto degli «immigrati che riceveranno l'assegno». «In Parlamento cercheremo di renderlo più digeribile», ha confidato il capo della Lega ai suoi. Poi, alla foto di gruppo con Di Maio e Conte, mentre gli altri due mostravano il frontespizio del decreto con la scritta (piccola) «reddito e quota 100», lui mostrava il foglio con la scritta «quota 100». E basta.

Francesco Verderami

© RIPRODUZIONE RISERVATA

232

I giorni trascorsi dal giuramento al Quirinale del presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dei ministri del suo governo sostenuto dal Movimento Cinque Stelle e dalla Lega

343

I parlamentari che compongono la maggioranza gialloverde alla Camera: 220 del 5 Stelle più 123 della Lega. Al Senato i parlamentari sono 165: 107 del 5 Stelle e 58 della Lega

Primo piano | Le misure

Welfare

Per ricevere i 780 euro serve il patto del lavoro

ROMA Quasi sei miliardi di euro per il 2019. Che diventano 7,5 nel 2020 e quasi 8 nel 2021. Per «combattere la povertà» a dirla con il vicepremier Luigi Di Maio. Con l'ok di ieri del Consiglio dei ministri al «decreto», la lunga strada del reddito e delle pensioni di cittadinanza è partita. Tredici su 27 gli articoli dedicati alla misura bandiera del Cinque Stelle «di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, a garanzia del diritto al lavoro...», come recita l'articolo 1. Una corsa contro il tempo per la misura che dovrebbe dare i primi aiuti economici già in aprile e che inizierà il suo iter parlamentare nel prossimo mese. «Le intese con tutti gli enti coinvolti ci sono già», assicura Di Maio.

Beneficiari

Il sostegno è destinato a un milione e 700 mila famiglie con un reddito al di sotto della soglia di povertà, quasi 5 milioni di persone che potranno ricevere fino a 9.360 euro all'anno per un massi-

La soglia

La misura potrebbe riguardare fino a 5 milioni di persone. La soglia dei 100 e dei 250 chilometri

mo di 18 mesi. Il 47% è al Centro-Nord, il 53% al Sud e nelle Isole. Ma dovranno cercarsi un lavoro e fare di tutto per ottenerlo. Perché, spiega Di Maio, «nessuno potrà restare sul divano: chi è in grado di lavorare, dovrà attivarsi stipulando il patto per il lavoro e il patto per la formazione, nessuno potrà commettere abusi». E infatti chi nell'ultimo anno si è licenziato (se non per giusta causa) non ha diritto al sostegno. Per gli over 65 al di sotto della soglia di povertà è prevista la pensione di cittadinanza per integrare la pensione minima. La riceveranno anche circa 255 mila famiglie con disabili. «Un primo passo», dice il vicepremier Matteo Salvini, che durante la stesura del decreto si era imposto per includere anche i destinatari del sussidio di invalidità. E ha promesso anche interventi «per le famiglie numerose: stiamo lavorando per aiutarle».

Chi può chiederlo e dove

Il reddito di cittadinanza potrà essere richiesto da marzo da cittadini italiani, europei o di Paesi terzi ma residenti da almeno 10 anni in Italia (gli ultimi 2 in modo continuativo) attraverso un sito creato *ad hoc*, o ad un ufficio postale o ai Caf. La domanda sarà quindi esaminata entro 5 giorni dall'Inps. Si può fare richiesta solo se in possesso di un Isee sotto i 9.360 euro annui. È considerato anche il reddito familiare che non potrà superare i 12 mila euro annui (6 mila per un single). Per evitare abusi, i coniugi separati o divorziati che continuano ad abitare sotto lo stesso tetto vedranno i loro redditi sommati. Inoltre i figli che andranno a vivere per proprio conto saranno comunque considerati a carico dei genitori fino ai 26 anni. Oltre all'Isee, conta il patrimonio immobiliare, che non deve essere superiore a 30 mila euro (esclusa la prima casa), e quello mobiliare, non oltre i 6 mila, accresciuto di 2 mila per ogni componente della famiglia fino ad un massimo di 10 mila, che diventano fino a 20 mila se in famiglia ci sono disabili. Tra le altre cause di esclusione, anche l'acquisto negli ultimi due anni di un'automobile oltre 1.600 cc di cilindrata, di un'imbarcazione o di una moto oltre i 250 cc. Niente sostegno per chi è in carcere e chi è ricoverato in una struttura sanitaria pubblica. Potrà chiederlo infine chi già riceve il Rei (reddito d'inclusione), ma potrà scegliere se continuare con il vecchio sistema o passare al nuovo.

Quanto e come

Di Maio promette che i primi «aiuti» arriveranno già da aprile. La cifra sarà caricata su una «Card RdC» prepagata fornita da Poste e ricaricata di mese in mese. «Le card sono già pronte», assicura il vicepremier. L'aiuto può arrivare ad un massimo di 780 euro mensili a persona (9.360 l'anno) di cui 280 se si vive in affitto, 150 se c'è un mutuo da pagare. Il tetto sale in base all'ampiezza della famiglia, fino ad un massimo di 1.330 euro mensili per un nucleo con genitori e tre figli. La pensione

può raggiungere i 630 euro mensili a persona più 150 euro come sostegno per l'affitto, cifra esclusa se la casa è di proprietà. Con la «Card RdC» si potrà anche prelevare ma fino ad un massimo di 100 euro al mese per singolo individuo, ma spiega il ministro del Lavoro: «Chi non spenderà entro il mese i soldi della card, li perderà: il reddito è una misura anche per aiutare commercianti e piccoli negozi». Con la «card» non si potrà giocare d'azzardo. Per i beneficiari sono previste anche agevolazioni su tariffe elettriche e trasporti.

I limiti

Sarà l'Inps a dover verificare la correttezza dei dati forniti per ottenere il beneficio e in caso di dichiarazioni false si rischia la reclusione in carcere da 2 a 6 anni, oltre alla revoca del beneficio con efficacia retroattiva e l'esclusione per 10 anni dalla possibilità di richiederlo.

Il «patto per il lavoro»

Chi otterrà il reddito dovrà impegnarsi a cercare un'occupazione seguendo un percorso di riqualificazione professionale firmando un «Patto per il lavoro» nei centri per l'impiego dove troverà i «navigatori» che lo aiuteranno a collocarsi nel mercato del lavoro. Il suo nome finirà su una piattaforma digitale nazionale che metterà in contatto i centri per l'impiego con le aziende. Si può rifiutare un'offerta al massimo 2 volte. La prima potrà essere fatta entro 100 chilometri dalla residenza, la seconda entro 250 chilometri, la terza su tutta Italia. Superati 12 mesi anche la prima offerta sarà entro 250 chilometri e dopo 18 mesi su tutto il territorio nazionale. Le aziende che assumeranno a tempo pieno e indeterminato un titolare del sussidio avranno sgravi fiscali di importo fino a 18 mensilità di RdC. L'incentivo sale in caso di assunzione di donne e soggetti svantaggiati.

Claudia Voltattorni
cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

Pene severe per chi dichiara il falso
Prevista la reclusione da 2 a 6 anni

Vieta fare i furbini per ottenere il reddito di cittadinanza. «Chiunque, al fine di ottenere o mantenere il beneficio, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute — si legge nel decreto — consegue indebitamente il RdC è punito con la reclusione da due a sei anni. Alla condanna in via definitiva consegue la revoca del beneficio con efficacia retroattiva». Ovviamente, «il beneficiario dichiarato decaduto è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito».

Chi lascia il lavoro non ha diritto ad aiuti
Divieto esteso all'intero nucleo familiare

«Non hanno diritto al RdC i nuclei familiari che hanno tra i componenti soggetti disoccupati a seguito di dimissioni volontarie». La precisazione contenuta nel decreto vuole evitare che ci si dimetta da un lavoro per ottenere il sussidio. Il divieto vale «nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa». Inoltre, non hanno diritto al RdC non solo i soggetti «che si trovano in stato detentivo», ma anche quelli che sono ricoverati in istituti di cura di lunga degenza o altre strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica.

A chi apre un'azienda 16 mesi di assegno
E 18 mesi di sgravi fiscali per chi assume

Un'impresa che assume a tempo pieno e indeterminato il beneficiario del reddito di cittadinanza e non lo licenzia per due anni ha fino a 18 mesi di sgravi fiscali, importo che aumenta se si assumono donne o soggetti svantaggiati. Contribuiti anche gli enti di formazione e interprofessionali che hanno aiutato il soggetto a trovare un'occupazione: se l'assunzione del beneficiario del reddito avviene con l'intermediazione di un operatore accreditato, l'incentivo viene diviso a metà tra azienda e intermediario. Fino a 16 mesi di sussidio anche per il beneficiario del reddito che avvia un'impresa autonoma.

Niente sussidio a chi compra l'auto nuova
Preclusioni anche per le grosse cilindrata

Se si è stati in grado di comprare un'auto nuova negli ultimi 6 mesi, non si ha diritto al reddito di cittadinanza. «Nessun componente il nucleo familiare — si legge nel decreto — deve essere intestatario a qualunque titolo o avente piena disponibilità di autoveicoli immatricolati la prima volta nei sei mesi antecedenti la richiesta, ovvero di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc, nonché motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei due anni antecedenti, fatti salvi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità».

Primo piano | Le misure

Così le integrazioni

Single

Sostegno a chi è solo per il mutuo o l'affitto

Una persona che vive da sola avrà fino a 780 euro al mese: fino a 500 come integrazione al reddito, 280 come contributo per l'affitto (oppure 150 euro di contributo per il mutuo)

Famiglia/1

Con due figli minori fino a 1.180 euro

Una famiglia composta da 2 adulti e 2 figli minorenni avrà fino a 1.180 euro al mese: fino a 900 euro come integrazione al reddito; 280 euro di contributo per l'affitto (oppure 150 per il mutuo)

Famiglia/2

Se un figlio è over 18 fino a 1.280 euro

Una famiglia con 2 adulti, 1 figlio maggiorenne e 1 figlio minorenni avrà fino a 1.280 euro al mese: 1.000 di sostegno al reddito, 280 al mese come contributo per l'affitto (oppure 150 per il mutuo)

La distribuzione

Misura equidivisa tra Centro-Nord/Sud

Sono circa 5 milioni gli italiani che si trovano al di sotto della soglia di povertà assoluta. Il 47% dei beneficiari del reddito di cittadinanza sarà, secondo le stime del governo, al Centro-Nord e il 53% al Sud e Isole

Requisiti/1

Cittadinanza italiana (o in Italia da 10 anni)

Il requisito di cittadinanza previsto per ottenere il sussidio è quello di essere cittadini italiani, europei o lungo soggiornanti e risiedere in Italia da almeno 10 anni, di cui gli ultimi 2 in via continuativa

Requisiti/2

Soglia di Isee annuo non oltre 9.360 euro

Il requisito di reddito che permette l'accesso al sussidio di cittadinanza è quello di un Isee — ovvero un Indicatore della situazione economica equivalente — inferiore ai 9.360 euro all'anno

Famiglia/3

Tre figli (due minori) fino a 1.330 euro

Due adulti con 1 figlio maggiorenne e 2 figli minorenni potrà avere fino a 1.330 euro al mese: fino a 1.050 come integrazione al reddito; 280 di contributo per l'affitto (oppure 150 per il mutuo)

Terza età

Così il contributo agli anziani poveri

Un pensionato che vive solo e non ha una casa di proprietà avrà una pensione di cittadinanza di 780 euro: di cui 150 euro per pagare l'affitto. La pensione di cittadinanza sostituirà quella di invalidità

Requisiti/3

Immobili fino a 30 mila euro

Il requisito patrimoniale prevede un patrimonio immobiliare, diverso dalla prima casa di abitazione, fino ai 30 mila euro annui; e un patrimonio finanziario di 6 mila euro (fino a 20 mila per le famiglie con disabili).

La distanza

Entro 12 mesi posto fino a 100 chilometri

E i primi 12 mesi la prima offerta entro 100 chilometri o 100 minuti. La seconda entro 250 chilometri, la terza in tutta Italia. Tra 12 e 18 mesi entro 250 chilometri 1° e 2° offerta. Dopo 18, offerta in Italia

Previdenza

Clausola di salvaguardia per la corsa a quota 100

ROMA Alla fine è spuntata la clausola di salvaguardia anche su «quota 100». Per dare il via libera al decreto sul «reddito di cittadinanza» e i pensionamenti anticipati a 62 anni d'età e 38 di contributi, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, la Ragioneria generale dello Stato ha preteso l'introduzione di un articolo per il monitoraggio della spesa e il pronto intervento del governo nel caso in cui si profilino uscite superiori alle disponibilità stanziare (3,9 miliardi per «quota 100» nel 2019). In sostanza, se servissero più soldi, si provvederebbe o tagliando altri capitoli di spesa del ministero del Lavoro o, se questo non fosse sufficiente, con una vera e propria manovra.

Le domande

Per il governo non ci sarà bisogno di attivarla: le domande attese sono 290 mila

Un milione di pensioni

L'articolo 27 del decreto dispone che l'Inps, ogni due mesi quest'anno e ogni tre mesi nel 2020 e nel 2021, raccolga i dati sulle domande di pensione con «quota 100» accettate e li comunichi ai ministeri del Lavoro e dell'Economia. Se dovesse emergere la prospettiva di uno sfondamento del tetto di spesa il ministro dell'Economia assumerebbe «tempestivamente le conseguenti iniziative» per reperire le risorse necessarie.

Il governo è sicuro che non ci sarà bisogno di attivare la clausola perché le pensioni non saranno più di quelle previste: 290 mila, secondo le ultime stime, quelli che chiederanno «quota 100» quest'anno; 355 mila tutte le pensioni in più quest'anno rispetto a prima del decreto, tenendo conto anche di «opzione donna», «precoci», Ape sociale e blocco dell'aumento di 5 mesi sul requisito per le normali pen-

sioni anticipate. In tre anni la platea potenzialmente interessata è di un milione di lavoratori, dice il governo.

Misura sperimentale

Sempre a garantire che «quota 100» non finisca per far saltare i conti della previdenza, il decreto afferma immediatamente, in apertura del Titolo II dedicato alle pensioni, che questa misura è adottata «in via sperimentale, per il triennio 2019-2021». Durante questo periodo tutti i lavoratori iscritti alle gestioni che fanno capo all'Inps e che hanno almeno 62 anni d'età e 38 di contributi potranno (si tratta di una libera scelta) andare in pensione anticipata. Per evitare la corsa a «quota 100», alla fine è stata introdotta una norma che consente di esercitare questo diritto anche dopo il 2021, purché sia stato maturato nel triennio 2019-2021.

I lavoratori del settore privato che hanno raggiunto i requisiti entro il 31 dicembre 2018 riceveranno la pensione con decorrenza dal primo aprile 2019. Quelli che li raggiungono dal primo gennaio 2019 avranno la pensione con decorrenza tre mesi dopo la maturazione dei requisiti stessi. I dipendenti pubblici dovranno aspettare di più. Coloro che raggiungono almeno 62 anni d'età e 38 di contributi entro l'entrata in vigore del decreto avranno infatti l'assegno con decorrenza primo agosto. Quelli che maturano i requisiti dal primo febbraio 2019 dovranno aspettare 6 mesi (anziché i 3 dei privati) e avranno l'obbligo di dare un preavviso che andranno in pensione almeno 6 mesi prima al datore di lavoro. I lavoratori della scuola potranno infine uscire con «quota 100» dal primo settembre prossimo, con domanda da presentare entro il 28 febbraio. Tutti i pensionati pubblici potranno avere un anticipo della liquidazione (di solito pagata dopo 2-3 anni) ma fino a 30 mila euro.

Divieto di cumulo

Un'altra norma tesa ad evitare

che tutti i potenziali aventi diritto vadano in pensione prima è il divieto di cumulare l'assegno con redditi da lavoro superiori a 5 mila euro l'anno. Il divieto vale fino al raggiungimento dell'età per la pensione di vecchiaia (ora 67 anni). Questa norma mira anche a favorire l'assunzione di giovani, obiettivo al quale è dedicato anche l'articolo sui Fondi di solidarietà bilaterali costituiti da imprese e sindacati che, in presenza di accordi aziendali che prevedano assunzioni, potranno erogare un assegno di accompagnamento a «quota 100» ai lavoratori con almeno 59 anni d'età e 35 di contributi.

Proroghe e blocchi

Il decreto mantiene in vita «opzione donna»: le lavoratrici dipendenti con 58 anni d'età (59 se autonome) e 35 anni di contributi al 31 dicembre 2018 potranno andare in pensione, ma con l'assegno calcolato interamente col contributivo. Fino al 31 dicembre, inoltre, resta l'Ape sociale, l'anticipo di pensione fino a 1.500 euro al mese per alcune categorie svantaggiate di lavoratori con almeno 63 anni d'età e 30 o 36 di contributi, secondo i casi.

Il provvedimento congela l'aumento di 5 mesi del requisito per la normale pensione anticipata, che resta dunque di 42 anni e 10 mesi (un anno in meno per le donne), indipendentemente dall'età. Ma lo sconto in realtà è di soli due mesi perché la pensione scatterà con un ritardo di tre mesi. Stessa cosa per i lavoratori «precoci», quelli che hanno cominciato prima dei 18 anni: andranno in pensione dopo 41 anni di contributi più la «finestra» di tre mesi.

Riscatto della laurea

Si potranno riscattare periodi di buco contributivo per un massimo di 5 anni. In particolare il corso di laurea potrà essere riscattato a condizioni agevolate da chi non ha più di 45 anni d'età e ha cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995 (ricade quindi interamente nel sistema contributivo). Il costo del riscatto sarà per il 50% detraibile in cinque quote annuali.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le prescrizioni

Monitoraggio bimestrale dell'Inps. Così arriva la norma «salva spesa»

Per l'uscita anticipata dal lavoro con la cosiddetta «quota 100», nel decreto è stata inserita una clausola «salva spesa», voluta dalla Ragioneria generale dello Stato, per evitare sforamenti sul fronte pensioni. Nel dettaglio, è previsto un monitoraggio bimestrale da parte dell'Inps: «Nel caso in cui emergano scostamenti, anche in via prospettica, rispetto alle disponibilità stanziare (3,9 miliardi per «quota 100» nel 2019) è previsto che scattino i tagli ai ministeri competenti (in questo caso al ministero del Lavoro) e, quando non sufficienti, altre misure correttive, cioè una vera e propria manovra».

Dipendenti pubblici, il via dal 1° agosto. Oppure 6 mesi dopo l'entrata in vigore

Per chi ha i requisiti per andare in pensione con «quota 100», può scattare il count down: «I dipendenti pubblici che maturano entro la data di entrata in vigore del decreto i requisiti previsti dal comma 1 — si legge nel testo — conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico dal 1° agosto 2019». Per chi matura i requisiti dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del decreto su «pensione e reddito di cittadinanza», il diritto all'assegno pensionistico con «quota 100» scatta dopo sei mesi dalla data di maturazione degli stessi requisiti.

Per i lavoratori privati si parte il 1° aprile. I paletti per chi ha reddito da lavoro

Per i lavoratori privati la pensione con «quota 100» scatterà dal 1° aprile 2019, se i requisiti sono stati maturati entro il 31 dicembre del 2018. Nel caso, invece, in cui i requisiti siano stati raggiunti dopo il 1° gennaio 2019, allora la pensione con «quota 100» scatterà dopo 3 mesi. Resta valido quanto previsto fin dal concepimento della misura «quota 100»: la pensione non sarà cumulabile con redditi da lavoro dipendente o autonomo, mentre la pensione potrà essere cumulabile con redditi da lavoro occasionale ma fino a un tetto massimo di 5 mila euro.

Prevista la «salvaguardia del diritto» per chi matura i requisiti entro il 2021

La pensione con «quota 100» viene introdotta in via sperimentale per il triennio 2019-2021, ma gli effetti non si limitano al 2021. Chi, infatti, maturerà i requisiti entro il 31 dicembre 2021 potrà esercitare l'opzione di uscita anticipata anche dopo quella data. Si tratta, in pratica, di una sorta di «salvaguardia del diritto», che potrebbe consentire di evitare una «corsa» a quota 100, diluendo le uscite. In caso contrario si sarebbe potuto andare incontro a una richiesta eccessiva di risorse per far fronte alle domande, cosa che invece si è cercato di escludere con la clausola «salva spesa» di cui al punto 1.

Previdenza

Clausola di salvaguardia per la corsa a quota 100

● Come funziona

La platea

Un milione nell'arco di un triennio

Quota 100 riguarda il periodo 2019-2021 e una platea di un milione di persone. Investimento di 22 miliardi. Sono necessari 62 anni di età e 38 anni di versamenti per scegliere se andare via con quota 100

Il calendario

Dipendenti privati e pubblici, così le date

Si parte l'1 aprile per i privati con i requisiti entro fine 2018. Per chi li matura dopo la pensione decorre con 3 mesi di ritardo. Per i pubblici i primi assegni dall'1 agosto e dall'1 settembre per i lavoratori della scuola.

Casi straordinari

Possibile l'anticipo. Resta «opzione donna»

È possibile andare in pensione in anticipo con 42 anni e 10 mesi di contributi se uomini e con 41 anni e 10 mesi se donne. La pensione è percepita dopo 3 mesi. Rimane in vigore l'«opzione donna»

Speranza di vita

Lavoratori precoci, ritiro dopo 41 anni

Ai lavoratori precoci non si applicano gli adeguamenti alla speranza di vita. Potranno andare in pensione con 41 anni di contributi. Ma l'assegno scatterà dopo 3 mesi dalla maturazione dei requisiti.

L'indennità sostitutiva

Ape sociale 2019 con almeno 63 anni

L'Ape sociale resta anche per il 2019. È un'indennità fino a 1.500 euro al mese che particolari categorie possono ottenere fino all'età per la pensione di vecchiaia. Servono 63 anni d'età e 30 o 36 anni di contributi.

Pace contributiva

Laurea, fino a 45 anni il riscatto agevolato

«Pace contributiva»: è possibile riscattare periodi di buco contributivo per massimo 5 anni. Il riscatto del periodo di laurea sarà agevolato fino ai 45 anni. Bisogna aver cominciato a lavorare dopo il 1995.

Le assunzioni

Ricambio generazionale, arriva il fondo bilaterale

Una delle norme del decreto riguarda il patto generazionale: i fondi bilaterali tra imprese e sindacati potranno erogare assegni a chi lascia il lavoro fino a tre anni prima di quota 100, se ci sarà un'assunzione.

L'organico

Dipendenti pubblici, preavviso di 6 mesi

I dipendenti pubblici devono dare al datore di lavoro un preavviso di 6 mesi in caso di uscita anticipata con quota 100. La norma è stata introdotta per evitare buchi improvvisi di organico nelle strutture pubbliche.

No al cumuli

Lavori occasionali fino a 5 mila euro

È possibile cumulare periodi assicurativi su più gestioni per raggiungere quota 100. La pensione non è cumulabile (fino all'età di 67 anni) con redditi da lavoro, tranne che occasionali fino a 5 mila euro l'anno.

L'anticipo

Statali, subito il Tfr fino a 30 mila euro

Per tutti i pensionati pubblici (e non solo per quelli di «quota 100») c'è la possibilità di ottenere subito (ora si aspettano 2-3 anni) l'anticipo di fine rapporto, ma fino alla cifra massima di 30 mila euro.

Primo piano | Le misure

La protesta

Pensioni, l'allarme dei chirurghi
«In 1.500 diranno addio agli ospedali»

L'appello dei medici: va sbloccato il turn over. In piazza il sit in per il rinnovo del contratto

ROMA Sono circa 1.500 sui 7.500 dipendenti del servizio pubblico sanitario i chirurghi che potrebbero decidere di uscire dagli ospedali approfittando del «quota 100». Significherebbe «la morte della professione oltreché la chiusura di diversi centri», vede nero Piero Marini, presidente dell'associazione Acoi che rappresenta gli specialisti del bisturi, capo dipartimento al San Camillo, il maggiore polo chirurgico romano.

L'intera categoria dei camici bianchi è in allarme per il presente e il futuro. Ieri medici, veterinari e dirigenti sanitari a nome di tutti i sindacati hanno di nuovo manifestato davanti al ministero della Pubblica amministrazione per chiedere il rinnovo del contratto di lavoro, bloccato da 10 anni, oltre a un piano di

assunzioni necessarie «a garantire la sopravvivenza del sistema» e a riconquistare la dignità. Sui cartelli, descritta una situazione al collasso: «No ad orari di lavoro senza limite, milioni di giovani senza futuro, 15 ore di straordinari non pagate».

La giornata si è chiusa con la promessa di un emendamento al decreto sulle semplificazioni che permetterà di far ripartire il contratto. Per il 25 è intanto in calendario uno sciopero nazionale.

I chirurghi sono tra i professionisti più sofferenti. Marini basa la stima dei 1500 addii all'ospedale anche sulle testimonianze raccolte tra i colleghi: «Le do per certo che centinaia lasceranno se la scelta non sarà penalizzante ai fini dell'assegno pensionistico. Non se ne può più».

Marini chiede che il vuoto lasciato dall'esodo venga colmato dallo sblocco del turn over, con nuove assunzioni. Altrimenti si rischia di grosso. In due grossi ospedali della Calabria «due primari sono

costretti a sostenere 15 ore di reperibilità notturna a settimana. Non si trova personale per la chirurgia d'urgenza».

La crisi è legata al problema dei contenziosi. Il rischio di incorrere in una denuncia da parte dei pazienti, spiega Marini, «è insostenibile, una ghiottina sospesa sul collo. L'80% di noi hanno dichiarato di essere molto preoccupati quando entrano in sala operatoria e ammettono di interrompere l'intervento se si presentano imprevisti cui dover far fronte con manovre pericolose. Oppure di non operare affatto».

Il 95% dei procedimenti si risolvono con un nulla di fatto ma nel frattempo il chirurgo ha sostenuto il peso anche morale di una causa e di spese legali. Il fenomeno rende meno appetibile la specializ-

zazione in chirurgia. Nell'ultimo concorso, su 16 mila neo-laureati le richieste per ottenere una borsa di studio sono state appena 90 sulle 350 disponibili. Quelle non assegnate sono così andate perdute.

Il timore di finire sul banco degli imputati non è l'unico deterrente. Marini continua: «Si aggiunge l'insoddisfazione per i programmi formativi. Gli specializzandi all'interno delle scuole non vengono messi in condizione di operare il numero di ore necessarie per essere preparati. Quando terminano il corso nessuno di loro è in grado di entrare nel mondo del lavoro e di sentirsi sicuri nell'affrontare un intervento».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli edili

Chi fa lavori gravosi
rischia di essere
il più penalizzato

513

euro

La somma erogata della pensione integrata al minimo.

Secondo le organizzazioni dei lavoratori edili, per il 99% degli edili «quota 100» è un traguardo irraggiungibile. In quanto a 65 anni hanno in media tra 27 e 31 anni di contribuzione

Protestano anche le organizzazioni dei lavoratori edili. «Trentotto anni di contributi per accedere alla pensione con «quota 100» sono traguardi irraggiungibili per il 99 per cento degli operai edili italiani. I quali a 65 anni hanno, secondo le statistiche, mediamente tra i 27 e i 31 anni di contribuzione», dice il segretario generale della Fillea-Cgil, Alessandro Genovesi. Non solo. «Guardando alla platea di coloro che potranno andare in pensione anticipata a 62 anni d'età con 38 di contributi — aggiunge il sindacalista — vediamo che di fatto ne restano fuori proprio coloro che svolgono lavori gravosi e discontinui, oltre che i giovani, in particolare nel Mezzogiorno», dove è più difficile avere contratti di lavoro stabili. Per questo i sindacati chiedono anche di «realizzare una pensione contributiva di garanzia per i giovani», ripristinando in sostanza l'integrazione al minimo anche per chi ha cominciato a lavorare dopo il 1995 e quindi ricade interamente nel metodo contributivo dove l'assegno è calcolato sui contributi versati durante tutta la vita lavorativa, senza che sia previsto un importo base come accade invece per i lavoratori più anziani con la pensione integrata al minimo, oggi pari a 513 euro.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I disabili

L'assegno di invalidità
sarà integrato
ma solo per 255 mila

20

mila euro

La somma massima a sostegno delle famiglie sotto la soglia di povertà con un disabile in casa. Lo prevede il decreto su reddito e pensioni alle 255 mila persone con disabilità che riceveranno un'integrazione dell'assegno di invalidità civile

Una platea di 255 mila persone con disabilità riceverà un'integrazione dell'assegno di invalidità civile. Così i disabili sono riusciti ad «entrare» nel decreto su reddito e pensioni di cittadinanza che prevede un sostegno fino a 20 mila euro per le famiglie al di sotto della soglia di povertà e con un disabile in casa. Ma se per il vicepremier Matteo Salvini è «solo un primo passo, quello giusto per migliorare la vita di 255 mila italiani», per le famiglie dei disabili è davvero troppo poco. Nei giorni scorsi il vicepremier aveva promesso di fare di più e lo stesso premier Giuseppe Conte aveva parlato di «una soluzione». Le associazioni ci avevano sperato, pur sapendo che «le risorse non sono sufficienti». Però la Federazione per il superamento dell'handicap (Fis) aveva lanciato un documento di 8 punti come punto di partenza. Tra questi l'aumento del limite minimo Isee a 15 mila euro (da 9.630) per le famiglie con un disabile grave o l'inclusione nel Patto per il lavoro anche delle persone con disabilità. Non nascondono quindi un po' di delusione per il «primo passo» del governo. Ma non tutto è perduto. Come dice Salvini: «Se il Parlamento riterrà, potrà apportare miglioramenti ad uno strumento che è già molto buono».

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Strasburgo

Via i fondi Ue se violi i diritti Ma Lega e M5S non votano

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO Il voto contrario della Lega e l'astensione del M5S — su un provvedimento sgradito ai governi sovranisti di Polonia, Ungheria e di altri Paesi dell'Est — ha fatto capire che nell'Europarlamento sono iniziati gli scontri frontali in vista delle elezioni europee del maggio prossimo. La maggioranza tradizionale, composta da europolari, eurosocialisti ed euroliberali, ha fatto passare la proposta di un regolamento che intende condizionare l'elargizione di fondi comunitari nel prossimo bilancio 2021-2027 al rispetto dello Stato di diritto e ad adeguate misure contro la corruzione. Molti deputati dell'Europa dell'Est lo hanno considerato un attacco soprattutto ai governi di Polonia e Ungheria, già nel mirino della Commissione Ue per violazioni di diritti fondamentali e i livelli di corruzione e illegalità finanziaria.

L'opposizione della Lega e l'astensione del M5S scaturirebbero dalle trattative in corso per costituire nuove alleanze nel prossimo Parlamento. Ma annunciano anche una campagna elettorale probabilmente accesa. Il testo approvato a Strasburgo (con 397 voti favorevoli, 158 contrari e 69 astensioni) consentirebbe alla Commissione europea di verificare se lo Stato di diritto è a rischio valutando da pressioni indebite sul sistema giudiziario fino all'efficacia dei controlli sulle frodi, l'evasione fiscale e i capitali illeciti. Il prossimo passaggio è la valutazione del Consiglio dei governi, dove il voto nell'Europarlamento fa supporre che, all'opposizione di Paesi dell'Est, potrebbe aggiungersi l'esecutivo italiano di M5S e Lega.

Ivo Calizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

L'affondo di Di Battista sullo stipendio di Juncker



Commissione
Jean-Claude
Juncker,
64 anni

Alessandro Di Battista critica gli stipendi della Commissione Ue («i più alti del mondo»), a partire da quello del presidente: «Juncker, che un paio di giorni fa, dopo aver scoperto la gazzosa, ha dichiarato "l'Europa ha esagerato con l'austerità", ha preso 27.436 euro lordi al mese per 5 anni». L'ex deputato cita anche Federica Mogherini (24.852) e Pierre Moscovici (22.367).

Primo piano | Il centrodestra

Le tappe



26 gennaio 1994 «L'Italia è il Paese che amo: con queste parole Silvio Berlusconi annuncia in un videomessaggio la sua discesa in campo con Forza Italia



28 maggio 2002 Il premier Berlusconi testimone della stretta di mano tra il presidente russo Putin e il presidente Usa Bush dopo il vertice di Pratica di Mare



10 novembre 2007 Berlusconi, circondato dalla folla in piazza San Babila a Milano, sale sul predellino dell'auto e annuncia la nascita del partito unico, il Pdl



4 agosto 2013 Berlusconi, con Francesca Pascale, si commuove alla manifestazione di solidarietà del Pdl dopo la conferma della condanna da parte della Cassazione

Berlusconi riparte dalle Europee: in corsa a 82 anni, per responsabilità

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI Il gazebo bianco è piazzato di fronte a un ristorante cinese, adesso chiuso. Il microfono gracchia un po', la folla spinge, l'inno di Forza Italia («che siamo tantissimi...») viene coperto per qualche istante dalla sirena di un'ambulanza che passa. La nuova discesa in campo di Silvio Berlusconi si materializza davanti a un incrocio un po' così di Quartu Sant'Elena, in Sardegna. «Alla bella età che ho — dice l'ex premier, che a settembre ne ha fatti 82 — per senso di responsabilità ho deciso di andare in Europa». La candidatura di Berlusconi alle Europee del prossimo 26 maggio era nell'aria da tempo. Ma non è un caso che l'annuncio ufficiale arrivi proprio adesso.

Esattamente 25 anni fa, il 18 gennaio del 1994, ci fu la prima discesa in campo di Berlusconi, con la nascita di Forza Italia, che poco dopo vinse a sorpresa le elezioni

contro la «gioiosa macchina da guerra» di Achille Occhetto. L'ex presidente del Consiglio non si sottrae certo al parallelismo: «Allora scesi in campo per sconfiggere i co-

munisti. Stavolta lo faccio per mandare a casa i grillini, che sono molto peggio. Almeno i comunisti presentavano persone che sapevano come amministrare. Questi portano

solo dei candidati a caso».

Berlusconi è tornato in Sardegna, «la mia seconda casa» dice per scaldare la platea, perché questa domenica si vota in otto Comuni del cagliaritano. Bisogna sostituire Andrea Mura, il deputato che si è dimesso dopo essere stato cacciato dal Movimento 5 Stelle perché non voleva sacrificare la sua passione per la vela al lavoro di Montecitorio. «Quelli del Movimento 5 Stelle — infierisce Berlusconi — sono degli scappati di casa. Come il deputato che era stato eletto qui, che ha preferito la barca e il mare all'impegno in Parlamento». Sono

In Sardegna l'annuncio della candidatura al voto di maggio: oggi saremmo primi, il centrodestra presto tornerà unito

Le stesse parole usate il giorno prima da Matteo Salvini. Del resto a queste elezioni suppletive il centrodestra si presenta unito, con la Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia, che hanno scelto insieme la candidata azzurra Daniela Noli. Prove di una maggioranza diversa? Lui lo teorizza

Ieri e oggi

«Nel '94 scesi in campo contro i comunisti, ma i grillini sono peggio perché incompetenti»

pure nei suoi mini comizi, tra un selfie e una stretta di mano. «Vedrete che presto il centrodestra tornerà unito, se oggi si votasse in tutto il Paese sarebbe primo. Quella tra Lega e Movimento 5 Stelle è una alleanza innaturale, una iattura. Non credo che abbia molto tempo a disposizione. Solo il potere ha fatto trovare un accordo». Ma dove si candiderà Berlusconi?

Dal suo staff fanno sapere che dovrebbe essere capoluogo in tutti i collegi. Dalla Lega non arriva nessun commento ufficiale, ma non devono aver fatto i salti di gioia. Berlusconi, però, prova a volare alto, a farne una questione geopolitica: «In Europa soffia il vento del populismo e ogni Paese guarda al suo orticello, il signor Trump ha deciso di tirare indietro l'America. Se non facciamo nulla noi, sapete come andrà a finire? A capo di tutto il mondo ci sarà l'impero cinese!».

Applausi, anche se nell'ultimo comizio del giorno, a

A Imola

Asse gialloverde: le scritte in arabo via dagli ospedali

Niente più scritte tradotte in arabo sulla segnaletica negli ospedali e negli spazi dell'Usl. Lo ha deciso il consiglio comunale di Imola, dove la maggioranza targata M5s ha emendato e votato un ordine del giorno della Lega (astenuito il Pd). «Non è certo la lingua araba ad agevolare i fruitori degli spazi né li aiuta a integrarsi», dicono i promotori. In realtà l'azienda Usl di Imola ha deciso da tempo di togliere le scritte in arabo negli ospedali, per motivi diversi da quelli dei promotori della mozione. Nel 2004 era stato deciso di tradurre tutte le indicazioni in inglese, francese e arabo. Il progetto, però, era stato abbandonato nel 2010: 4 lingue finivano per rendere i cartelli illeggibili e si era optato per italiano e inglese. Di cartelli in 4 lingue, perciò, ne sono rimasti pochi e la mozione M5s-Lega è diventata un caso politico. Contro la mozione si è scagliata la Cgil: «Vergognosa».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA IL LEADER AZZURRO

«Perché mi appello all'Altra Italia»

L'ex premier: a 25 anni dalla fondazione di FI libertà in pericolo, servono serietà e competenza

SEGUE DALLA PRIMA

Un appello che, riletto oggi, suona di sorprendente attualità, perché delinea un modello di stato, di società, di partecipazione politica ispirato ai valori cristiani e profondamente liberale nel metodo e nelle proposte.

È il modello al quale mi sono ispirato quando ho lasciato la mia attività di imprenditore per dare vita a Forza Italia, per scongiurare il rischio che il nostro Paese cadesse in mano ad una sinistra comunista, giustizialista e profondamente illiberale.

Da allora, don Sturzo è stato una delle figure di riferimento, uno dei maestri ai quali ci siamo costantemente richiamati nell'azione politica di Forza Italia. Il suo modello, profondamente cristiano e laico al tempo stesso, sostenitore di uno stato forte quanto rispettoso delle autonomie locali, dei corpi intermedi, delle diverse articolazioni della società è quello che noi ci siamo sforzati di applicare nei 25 anni di storia di Forza Italia.

Dall'insegnamento di Sturzo nacquero il Partito popolare prima e la Democrazia cristiana poi. Un modello storico che ebbe luci ed ombre, che diede al Paese grandi statisti come Alcide De Gasperi, e che pagò un prezzo altissimo alla difesa dell'ordine democratico con l'assassinio di Aldo Moro.

Ma la lezione di Sturzo va anche al di là del partito da lui fondato. Il sacerdote di Caltagirone seppé dire parole indimenticabili in difesa della libertà, dell'economia di mercato, del decentramento dei poteri e delle autonomie locali, della democrazia compiuta che — al di là dei partiti — sono patrimonio comune della migliore cultura politica italiana e occidentale.

La centralità della persona, il primato dell'individuo rispetto alle masse, lo stato minimo, la libertà religiosa sono i presupposti di una visione cattolica e liberale che è anche oggi la sola risposta ai problemi sempre più complessi delle società di massa, del mondo globalizzato, dell'invasione

za delle nuove tecnologie e delle suggestioni che ne derivano.

Sturzo credeva negli ordinamenti sovranazionali, ma anche nelle autonomie locali: la sua era una visione basata sulla «sussidiarietà»; quindi sul rispetto del singolo, delle comunità locali, dei corpi intermedi. Non credeva in un miopé sovranismo; ma neppure in un super Stato centralizzatore che annullasse le differenze, le specificità, le diverse identità locali.

Io sono convinto dell'attualità di questa visione, e me ne considero il fondatore.

L'appello ai Liberi e forti venne presentato all'albergo Santa Chiara a Roma, ma le prime riunioni di fondazione del Partito popolare — dalle quali probabilmente nacque il documento — avvennero nelle stanze di un palazzo poco lontano, in via dell'Umiltà: per una coincidenza carica di significato, quelle stesse stanze sono state per molti anni la sede nazionale di Forza Italia. Io personalmente vollero ricordarlo con una lapide posta all'in-

gresso, nella quale feci incidere questo testo: «Noi ci sentiamo continuatori di quell'affascinante avventura umana e, come i primi popolari italiani, lavoriamo per un'Italia democratica, libera e solidale». Ricordo oggi quelle parole, per ribadire la forza e l'attualità.

Come l'Italia di cento anni

L'impegno

«Oggi torno a chiedere di scendere in campo a chi vuole una politica di onestà ed esperienza»

fa così oggi la nostra Patria, dopo un secolo, vive ancora una volta un momento confuso, di incertezza e anche di pericolo per la libertà.

Penso davvero che un nuovo appello ai «liberi e forti», a cento anni da quello di Sturzo e a 25 anni dalla fondazione di Forza Italia, sia oggi di drammatica attualità. E suona pressappoco così: «A tutti gli uomini moralmente liberi e socialmente evoluti, a quanti ap-

In Sardegna
Il leader di
Forza Italia
Silvio
Berlusconi, 82
anni, ieri in
piazza a
Monserrato, in
provincia di
Cagliari, una
delle tappe
della due giorni
in terra sarda
per sostenere
Daniela Noli, la
candidata
unitaria del
centrodestra
alle Politiche
suppletive nel
collegio
uninomine di
Cagliari
(Ansa)

Il profilo

● Silvio Berlusconi, 82 anni, nel '75 costituisce Fininvest e nel 1993 Mediaset. Nel '94 fonda Forza Italia. È stato 4 volte premier: nella XII legislatura (1994), nella XIV (2001-2005) e nella XVI (2008-2011).

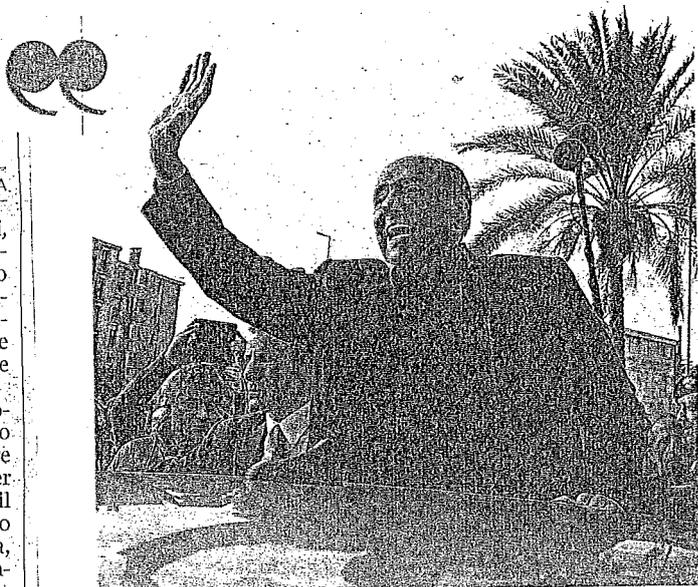
● Deputato dal '94 al 2013, quando viene eletto al Senato che vota la sua decadenza dopo la condanna per frode fiscale. Nel 2019 scade l'incandidabilità e correrà alle Europee

prezzano e rispettano le virtù morali del nostro popolo — scrisse don Sturzo —, a tutti gli uomini liberi e forti, che in questa grave ora sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori della Patria, senza pregiudizi né preconcetti», all'altra Italia — aggiungo io — che alla politica chiede serietà e sobrietà, competenza e onestà, coerenza ed esperienza, anche io oggi ritorno a chiedere di scendere in campo, prima che sia troppo tardi, di fronte ai rischi del sovranismo, del pauperismo, dello statalismo, del giustizialismo che si ripropongono in forme nuove ma ancor più pericolose del passato. Oggi come allora, di fronte a grandi sfide e a grandi pericoli, per tornare a costruire un futuro di responsabilità, di crescita e soprattutto di libertà è indispensabile un'alta risposta civile e morale della parte migliore dell'Italia.

Io ci sono, Forza Italia c'è. Vi aspettiamo.

Silvio Berlusconi
presidente di Forza Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le rilevazioni I sondaggisti: può portare a FI oltre il 5% in più

ROMA La decisione a sorpresa del ritorno in campo è maturata compulsando i soliti sondaggi che arrivano con una certa costanza sul tavolo di villa San Martino. A oggi la maggior parte degli istituti di ricerca attesta Forza Italia — che tra qualche giorno festeggerà i 25 anni — attorno al 10%. Davanti, però, ci sono cinque lunghi mesi di campagna elettorale nel corso dei quali il fattore Berlusconi e la

sua presenza in giro per lo Stivale potrebbero determinare un delta positivo e far balzare gli azzurri fra il 15 e il 20%.

Non a caso, secondo alcuni report sul tavolo di villa San Martino, Berlusconi resta un vero e proprio brand, un catalizzatore di consensi che può solo giovare in vista delle Europee. Sempre stando ai numeri che ha visionato il Cavaliere in queste ore, la sua candidatura consolida lo zoccolo

duro dell'elettorato azzurro: e serve a riconquistare chi in passato ha votato centrodestra ma oggi si trova senza una casa ed è alla ricerca di una proposta politica alternativa «al governo degli scappati di casa dei 5 Stelle».

Ecco perché, si legge in alcuni report, «Berlusconi resta l'azionista di una maggioranza di un partito ed è impensabile immaginare un futuro senza il suo fondatore». Ma

La classifica

Riflettori su Roma Raggi in testa sui social

Con quasi un milione di follower su Facebook (e 180 mila su Instagram), è Virginia Raggi la sindaca più seguita del web al mondo. A metà mandato, grazie all'anima «social» del M5S e a una prova di governo sotto i riflettori, tra alterne vicende, la prima cittadina di Roma ha conquistato 927.307 follower pubblicando centinaia tra post e video, risultato dal peso doppio se si considera che la Capitale ha molti meno abitanti (circa 2,8 milioni) di tante città in gara. In classifica, dopo Raggi, c'è Sadiq Khan, sindaco di Londra che di abitanti ne ha quasi nove milioni. Al terzo posto Ada Colau di Barcellona: con 378.009 follower e precede Bill De Blasio di New York, che di seguaci ne conta 253.165. In Italia i sindaci più social dopo Raggi sono quello di Napoli Luigi De Magistris (395.802 follower) e quella M5S di Torino Chiara Appendino (209.440). Seguono l'ex M5S Federico



M5S
Virginia Raggi,
40 anni,
sindaca di
Roma dal 22
giugno 2016

Pizzarotti, sindaco di Parma, con 117.327

«amici», e Beppe Sala, di Milano, che di follower ne totalizza 106.676. Ma se fra i sindaci Raggi domina, tra i politici spiccano i numeri di Matteo Salvini, uno dei leader del mondo social grazie alla strategia comunicativa «d'attacco». Il capo della Lega e ministro dell'Interno ha 3.516.890 follower su Facebook e 1.158.740 su Instagram. Dall'11 gennaio, però, c'è stato un interessante sorpasso: le interazioni su Instagram, ovvero il social degli under 30 che punta sull'immagine e fa (quasi) scomparire la parola, hanno superato quelle su Facebook, la piattaforma degli over 30. Instagram è il social dei politici Usa di ultima generazione (Beto O'Rourke, Alexandria Ocasio-Cortez): segnale che anche da noi sta succedendo qualcosa.

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

per cento

Il consenso attribuito a Forza Italia dall'Istituto Ipsos secondo le intenzioni di voto rilevate alla fine di dicembre

quanti elettori è ancora in grado di attrarre il marchio Berlusconi? Secondo Nicola Piepoli «la sua ridiscesa in campo serve a mantenere, non a vincere. Ma attenzione: c'è ben un milione di cittadini che ancora oggi si butterebbe sul fuoco per lui». Mentre per Antonio Noto «il marchio Berlusconi vale quello che è oggi Forza Italia».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo piano | I partiti

I 5 Stelle aprono sui referendum E ora i dem potrebbero votare sì

Su quorum, ballottaggi e Consulta accordo con l'opposizione. Ma Martina frena

ROMA La riforma costituzionale targata M5S sul referendum propositivo cambia radicalmente pelle e inizia a piacere anche a una parte del Pd. Sei emendamenti della relatrice grillina Fabiana Dadone (uno rende il titolo del ddl più soft) hanno accolto alcune proposte che da giorni il Pd e il radicale Riccardo Magi (+Europa) avevano messo sul tavolo della maggioranza: salta il ballottaggio diretto tra la legge del popolo e quella del Parlamento e il giudizio di ammissibilità della Consulta diventa a un esame preventivo di costituzionalità. Il ministro Riccardo Fraccaro (M5S) commenta: «Mai erano state fatte così tante aperture, ora tutti collaborano».

Il quorum

● Uno dei punti chiave del contratto di governo siglato tra Lega e M5S è favorire la partecipazione dal basso

● Per centrare l'obiettivo, la maggioranza sostiene la necessità di caricare il quorum al referendum

A questo punto (la maggioranza ha accolto la richiesta del Pd di una pausa di riflessione fino a martedì) Graziano Delrio, capogruppo dem, azzarda l'ipotesi di un voto favorevole: «Vedremo se nel corso del dibattito matureranno le condizioni, comunque siamo sulla strada giusta, ci sono novità nei rapporti tra maggioranza e opposizione». Frena invece Maurizio Martina per il quale «rimangono ancora gravi problemi e per questo continuerà il nostro impegno per impedire derive pericolose». E questa asimmetria di giudizio dà l'idea di quanto pesi realmente nel dibattito congressuale del Pd il tema di un dialogo con i Cinque Stelle.

Il primo approccio tra la relatrice Dadone e il dem Stefano Ceccanti c'era stato quando la maggioranza aveva accolto con entusiasmo la proposta dem offerta su un piatto d'argento al M5S per aggirare il problema del quorum zero fortemente criticato pure da Matteo Salvini; alla fine la soluzione del lodo Ceccanti è quella di ritenere valida la consultazione referendaria solo se i sì raggiungono almeno il 25% degli aventi diritto (circa 12,5 milioni di elettori). Ovvero un quorum di partecipazione di circa il 30% che poi era la proposta della Lega. La novità è che lo sbarramento vale anche per il referendum abrogativo (oggi al 50%).

Già allora, però, nel Pd

qualcuno aveva criticato il «soccorso democratico» offerto al M5S. Il confine per rendere potabile il testo ancora non è stato raggiunto. Secondo Andrea Giorgis, primo firmatario di un emendamento che si vota martedì e punta a scardinare l'obbligo del Parlamento di legiferare sulla falsariga della proposta popolare: «che deve rimanere uno stimolo per le Camere e non deve costituire un circuito alternativo». Magi è invece soddisfatto perché la formula che esclude il referendum propositivo («Se non rispetta la Costituzione») ora «costituisce un solido ombrello anche per la materia penale e fiscale».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le primarie

di Maria Teresa Meli

«L'asse degli anti Renzi è una debolezza nel Pd No ambiguità su M5S»

Guerini: Martina ora è dietro, ma farà bene

ROMA Onorevole Lorenzo Guerini, il Pd sembra più diviso che mai.

«Stiamo celebrando il congresso e quindi è normale che ci sia una dialettica interna in questa fase. Credo che sia un bene riabituarsi al dibattito e al confronto perché l'assenza di confronto democratico, come accade in altri partiti e movimenti, non fa bene né alla politica né alla democrazia».

Anche i renziani sono divisi. Chi con Martina, come lei, chi con Giachetti.

«Dopo il passo indietro di Minniti la grande maggioranza della nostra area ha ritenuto di convergere sulla candidatura di Martina, con una sua posizione autonoma e che probabilmente si manifesterà con una nostra lista per le primarie. Altri, una mino-

ranza, hanno fatto una scelta diversa che comunque rispettiamo. Io, insieme agli altri, ho scelto Martina per confermare un solido e visibile spirito riformatore del Pd, non rinnegando il lavoro fatto nei nostri anni di governo».

Dica la verità, onorevole Guerini, voi renziani moderati non vi aspettavate questo exploit di Giachetti. E Martina pare in affanno.

«I dati che sono usciti sono ancora molto parziali e non ufficiali. La prossima settimana si capirà di più. Da ciò che io vedo Martina è pienamente competitivo. Ma in realtà il nostro problema non è solo chi arriva primo ma è quello della linea politica».

A che cosa si riferisce?
«Mi riferisco in particolare alla posizione di chiara opposizione e di esplicita alterna-

Dentro il partito

La spinta per Zingaretti dell'area cattolica

«Sosterremo Nicola Zingaretti». Lo ha detto il parlamentare europeo Enrico Gasbarra nel corso di un incontro a porte chiuse a cui hanno partecipato Nicola Zingaretti, sindaci, amministratori, dirigenti del Pd, ma anche esponenti delle professioni, dell'associazionismo cattolico, del mondo sindacale e delle categorie produttive. «Il richiamo di Zingaretti al manifesto dei "Liberi e forti" di Sturzo in occasione del centenario — ha aggiunto Gasbarra — è stato un passaggio significativo nel dibattito congressuale, molto apprezzato da me e da tanti cattolici del partito. È stata un'autentica dimostrazione di rispetto verso le nostre radici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tiva del Pd a Lega e Cinque Stelle».

E Zingaretti non la rassicura in proposito?

«Credo che nella mozione Zingaretti il tema del rapporto con i Cinque Stelle sia delineato in maniera troppo ambigua».

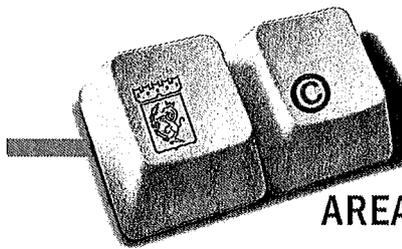
Da fuori, il Congresso sembra una resa dei conti tra gli amici di Renzi, i conoscenti di Renzi e i nemici di Renzi...

«Io inviterei tutti a lasciare in pace Renzi, che è stato molto chiaro. Ha ritenuto di fare un passo indietro rispetto al dibattito congressuale. Ciò detto, continuare da parte di alcuni a definirsi solo per contrapposizione a Renzi mi pare un segno di debolezza».

Onorevole Guerini, fissi un'asticella. Quanti devono essere gli iscritti e quanti gli elettori che votano per non dire che è stato un flop?

«Non fisso asticelle. Impegniamoci tutti per chiamare il popolo democratico alla partecipazione alle primarie per dare un segno forte e chiaro di alternativa a questa maggioranza che sta danneggiando il Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 gennaio 2019, n. 1

Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro - A.R.P.A.L. Nomina Commissario..... 1984

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 gennaio 2019, n. 15

Art. 38, Legge Regionale 19 giugno 1993, n. 9 e art. 22 ter, L.R. n. 4/2013. Trasferimento strade e opere di viabilità realizzate dall'ex ERSAP nell'agro del comune di San Severo, ancora nella titolarità della Regione Puglia per effetto della soppressione dell'Ente Regionale- art. 35 della citata legge regionale. 1986

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 gennaio 2019, n. 4

VAS_1402_VER_D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.- LR 44/2012 e ss.mm.ii. e Regolamento regionale n.18/2013 ss.mm.ii. Verifica di Assoggettabilità a VAS, comprensiva di Valutazione d'Incidenza, della variante urbanistica, da approvare ai sensi dell'art.16 della L.R.56/80, per la tipizzazione di un'area ubicata in agro di Altamura (F.m.121, p.IIe 198-199) ai fini della realizzazione di impianto molitorio ed ampliamento opificio esistente.

Autorità procedente: Comune di Altamura. 1992

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 3 ottobre 2018, n. 169

Adeguamento riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 28 comma 5 del Decreto MiPAAF n. 5927 del 18/10/2017. Modifica lista codici prodotti oggetto di riconoscimento OP "CONSORZIO APO Foggia Società Cooperativa Agricola" (COD IT 064)..... 1997

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 4 dicembre 2018, n. 236

Adeguamento riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 28 comma 5 del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 5927 del 18/10/2017. Modifica lista codici prodotti oggetto di riconoscimento OP "La Palma Cooperativa Agricola" (COD IT 503). 2000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 6 dicembre 2018, n. 251

Adeguamento riconoscimento delle Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli ai sensi dell'articolo 28 comma 5 del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 5927 del 18/10/2017. Modifica lista codici prodotti oggetto di riconoscimento OP "APOD Soc. Coop. Agr. a r.l." (COD IT 513). 2003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 dicembre 2018, n. 258

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 2017/891 del 13/3/2017 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "Associazione dei produttori organizzati del Gargano società cooperativa agricola" con sede legale in Poggio Imperiale (Foggia)..... 2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 17 dicembre 2018, n. 259

Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 2017/891 del 13/3/2017 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrutticoli "O.P. Pignataro società cooperativa agricola a r.l." con sede legale in Noicattaro (Bari)..... 2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 638

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 8.000,00 in favore della Luciano Toriello Ditta Individuale per la realizzazione dell'opera audiovisiva "Vision with ambition". CUP B35F18002420007. COR 728815. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa..... 2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 639

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 29.860,00 in favore della TamTam SocCoop per la realizzazione dell'opera audiovisiva "IUS SOLI - Genitori e figli". CUP B35F18002460007. COR 728858. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa. 2020

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 640

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 60.600,00 in favore della Doclab Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "Terrorismo lowcost". CUP B35F18002630007. COR 728822. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa. 2026

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 641

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 102.744,30 in favore della Intergea Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "Detetives do PrédioAzul - DPA2 - O Mistério Italiano". CUP B35F18002490007. COR 728826. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa..... 2032

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 642

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 30.250,00 in favore della Kahuna Film Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "Hai guardato nella notte". CUP B35F18002560007. COR 729262. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa. 2038

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 643

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 100.000,00 in favore della Sun Film Group Spa per la realizzazione dell'opera audiovisiva "Lento piede - Percorrendo la Via Francigena". CUP B35F18002580007. COR 729502. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa..... 2044

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 13 dicembre 2018, n. 644

POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima

sessione. Concessione del finanziamento di € 63.825,00 in favore della Gagarin Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "Rumore". CUP B35F18002620007. COR 730076. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa..... 2050

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 14 dicembre 2018, n. 663
POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 32.500,00 in favore della Santa Ponsa Film Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "NéoKósmo–Nuovo Mondo". CUP B35F18002590007. COR 730811. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa..... 2056

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 14 dicembre 2018, n. 664
POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 40.000,00 in favore della Passo Uno Cinema Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "L'elemosina". CUP B35F18002610007. COR 730822. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa. 2062

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 14 dicembre 2018, n. 665
POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020 - Asse III - Azione 3.4. Avviso pubblico Apulia Film Fund 2018/2020. Prima sessione. Concessione del finanziamento di € 40.000,00 in favore della Superotto Film Production Srl per la realizzazione dell'opera audiovisiva "La nuit". CUP B35F18002520007. COR 730805. Disposizione di accertamento in entrata ed impegno di spesa. 2068

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 10 gennaio 2019, n. 4
POR Puglia FESR - FSE 2014-2020. Avviso pubblico n.3/FSE/2018 "PASS LAUREATI" – Approvazione esiti valutazione istanze pervenute dal 06/11/2018 al 22/11/2018..... 2074

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 11 settembre 2018, n. 571
Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017 "Delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020". A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione di risorse umane per il rafforzamento degli Uffici di Piano". Commissione Provinciale di Foggia: presa d'atto degli atti del concorso e approvazione delle relative graduatorie di merito. 2100

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 11 settembre 2018, n. 572
Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017 "Delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020". A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione di risorse umane per il rafforzamento degli Uffici di Piano". Commissione Provinciale di Bari: presa d'atto degli atti del concorso e approvazione delle relative graduatorie di merito. 2125

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI 21 settembre 2018, n. 592
Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017 "Delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l'implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l'inclusione sociale di cui all'Avviso n. 3/2016 dell'AdG PON Inclusione 2014-2020". A.D. n. 544/2017 "Avviso pubblico per la selezione di risorse umane per il rafforzamento degli Uffici di Piano".

Commissione Provinciale BAT: presa d'atto degli atti del concorso e approvazione delle relative graduatorie di merito. 2172

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
3 ottobre 2018, n. 610

Del. G.R. n. 52 del 31 gennaio 2017 “Delega di attività endoprocedimentali connesse al potenziamento delle strutture tecnico-professionali comunali per l’implementazione del SIA e del ReD per il contrasto della povertà e l’inclusione sociale di cui all’Avviso n. 3/2016 dell’AdG PON Inclusione 2014-2020”. A.D. n. 544/2017 “Avviso pubblico per la selezione di risorse umane per il rafforzamento degli Uffici di Piano”. Commissione Provinciale di Foggia: modifica graduatoria C/INS_LAV/2 approvata con A.D. 571/2018...... 2191

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
21 dicembre 2018, n. 980

DGR n. 629 del 30.03.2015 - “APQ Benessere e Salute, indirizzi attuativi per la realizzazione di interventi socioeducativi e sociosanitari di Enti pubblici”. A.D. n. 367/2015 - Avviso n. 1/2015 – Determinazioni su raggiungimento del limite di 3 Meuro di finanziamento per Ambito territoriale...... 2201

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
7 gennaio 2019, n. 1

POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea 9.7 - A.D. n. 457 del 30/06/2017 - Avviso Pubblico n. 1/2017 per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità” – Approvazione dei Progetti Attuativi III^ Annualità Operativa 2018/2019. Terzo Gruppo. 2205

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI
15 gennaio 2019, n. 3

POR Puglia 2014-2020 – OT IX – Linea 9.7 - A.D. n. 457 del 30/06/2017 - Avviso Pubblico n. 1/2017 per la presentazione delle domande da parte dei cittadini e la messa a regime della misura “Buoni servizio per l’accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità” – Approvazione dei Progetti Attuativi III^ Annualità Operativa 2018/2019. Quarto Gruppo. 2209

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 13 dicembre 2018, n. 680

L.R. n. 13/2001 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali.

Approvazione dell’elenco degli interventi finanziabili e Impegno della somma disponibile in Bilancio regionale. 2213

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 13 dicembre 2018, n. 681

L.R. n. 13/2001 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private.

Approvazione dell’elenco degli interventi finanziabili e Impegno della somma disponibile in Bilancio regionale. 2223

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 13 dicembre 2018, n. 682

L.R. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali.

Approvazione dell’elenco degli interventi finanziabili e Impegno della somma disponibile in Bilancio regionale. 2229

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 13 dicembre 2018, n. 683

Interventi per Pubbliche Calamità - Concessione contributo ed impegno della somma di € 1.046.000,00 da

ripartire in favore dei Comuni, come individuati nell'Allegato "B", parte integrante del presente atto per fronteggiare gli interventi di somma urgenza dagli stessi comuni eseguiti ai sensi dell'ex art. 176 DPR. n° 207/2010 e dell'art. 163 del D. Lgs. 18.04.2016 n. 50 conseguenti a situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità verificatesi nel corso dell'anno.

Approvazione dell'elenco degli interventi finanziabili e Impegno della somma disponibile in Bilancio regionale. 2237

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE LAVORI PUBBLICI 13 dicembre 2018, n. 684

L.R. 11/05/2001 n. 13 – "Realizzazione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sul demanio idrico superficiali" Interventi straordinari in materia di opere idrauliche e di acque Pubbliche, ai sensi dei Regi Decreti n°523/1904 e n°1775/1933-

Impegno di spesa di € 3.000.000,00 sul Cap. 511019 del bilancio per l'Es. Fin. 2018.

- Beneficiari: Comuni e Consorzi come individuati nell' allegato "B", parte integrante del presente atto... 2245

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TPL 14 dicembre 2018, n. 65

P.O.R. Puglia FESR –FSE 2014-2020 – Asse IV – Azione 4.4 Adozione Avviso Pubblico "Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopeditoni in aree urbane e sub-urbane" e schema di Disciplina regolante i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti Beneficiari. Disposizione obbligazione non perfezionata in entrata e prenotazione obbligazione di spesa, giusta DGR n. 2209 del 29/11/2018. 2254

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE 29 novembre 2018, n. 105

PO Puglia FSE 2014-2020 – Asse VIII Azione 8.4. Delega ai sensi dell'art. 7, DPGR 483/2017..... 2303

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI, ANTIMAFIA SOCIALE 10 gennaio 2019, n. 1

Avviso di Manifestazione di interesse per la selezione di soggetti partner per la co-progettazione di interventi di assistenza a favore delle vittime di tratta, nell'ambito del Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. 2306

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 14 gennaio 2019, n. 8

A.C.N. del 29/07/2009. Approvazione della graduatoria definitiva unica regionale di medicina pediatrica valevole per l'anno 2019. 2332

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 14 gennaio 2019, n. 9

Autorizzazione alla realizzazione di "Centro socio-educativo e riabilitativo dedicato alle persone con disturbi dello spettro autistico", di cui all'art. 5 del R.R. n. 9 del 08/07/2016, ad oggetto "Rete assistenziale territoriale sanitaria e sociosanitaria per i Disturbi dello Spettro Autistico. Definizione del fabbisogno e dei requisiti organizzativi, tecnologici e strutturali".

Valutazione comparativa e selezione, ex D.G.R. n. 2037/2013, delle richieste di verifica di compatibilità trasmesse, ai sensi dell'art. 7 L.R. n. 9/2017, dai seguenti Comuni: Andria (BT) e Barletta (BT).

Parere favorevole in relazione alla richiesta di verifica di compatibilità del Comune di Andria su istanza della "Provincia della Natività B.M.V. – O.SS.T." - Centro di Riabilitazione Padri Trinitari "A. Quarto di Palo e Mons. G. di Donna" di Andria..... 2354

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 10 gennaio 2019, n. 5

Inclusione del comune di Galatone (LE) nell'elenco regionale dei comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte di cui alla D.G.R. n. 1017/2015. 2379

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 8 gennaio 2019, n. 3
ID_5428. PSR 2014/20. MIS. 4/SOTTOMIS. 4.1. Opere di miglioramento fondiario. Comune di Mottola (TA)
- Proponente: Az. Agr. SAN MARCO S.S. di Stanislao Pernice e C.. Valutazione di Incidenza, livello II "fase appropriata" 2383

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 14 gennaio 2019, n. 5
PIANO STRATEGICO DEL TURISMO REGIONALE "PUGLIA365" – PROGETTO ATTUATIVO ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE - PROTOCOLLO D'INTESA TRA ARET PUGLIAPROMOZIONE e DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO DELLA REGIONE PUGLIA-HEALTH MARKETPLACE, PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA "APULIAN LIFESTYLE-PER UNA LUNGA VITA FELICE". AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI NR. 2 ESPERTI SENIOR NELL'AMBITO DELLE ATTIVITA' APULIAN LIFESTYLE.CUP: B39I18000080009..... 2390

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO
Decreto 9 gennaio 2019, n. 1
Esproprio..... 2408

COMUNE DI BARI
Decreto 10 gennaio 2019, n. 2
Esproprio..... 2411

COMUNE DI BARI
Decreto 15 gennaio 2019, n. 3
Indennità di esproprio 2413

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
Estratto provvedimento n. 59/2019
Indennità aggiuntiva di esproprio 2416

CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO
Estratto decreto n. 60/2019
Esproprio..... 2417

FERROVIE DEL SUD EST
Ordinanza 31 dicembre 2018, n. 1155
Indennità di esproprio..... 2418

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI GALATINA
Estratto avviso manifestazione di interesse per affidamento gestione servizio di informazione e accoglienza turistica. 2422

Concorsi

CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE GARANTI REGIONALI

Determinazione n. 1/2019 - Esito Avviso pubblico alla manifestazione di interesse approvato con D.D. n. 51/2018..... 2423

CONSIGLIO REGIONALE SEZIONE GARANTI REGIONALI

Avviso per l'acquisizione di candidature per la funzione di esperto volontario, a titolo gratuito, del Garante regionale dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. D.D. n. 2/2019. 2427

COMUNE DI NOICATTARO

Bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi Edilizia Residenziale.....2431

ARTI PUGLIA

Avviso di proroga termine di scadenza Premio "Giovani eccellenze pugliesi #studioinpugliaperché". ...2440

ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Ingegnere Civile.2441

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Avvocato..... 2451

AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Ematologia..... 2460

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Riapertura termini Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico o Biologo o Farmacista o Chimico da assegnare al Centro Antiveleni (C.A.V.)...2469

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di Dirigente Medico, disciplina di Ostetricia e Ginecologia. 2479

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico per titoli e prova colloquio, per il conferimento di eventuali incarichi a tempo determinato, nella posizione di Dirigente Medico nella disciplina di Oncologia.2481

GAL MERIDAUNIA

Bando Pubblico per la presentazione di domande di sostegno - Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - Azione 1.2 Intervento 1.2.1 – Attività turistiche ricettive nel Comune di Lucera.2490

Avvisi

COMUNE DI VOLTURARA APPULA

Avviso per irreperibili. Esecuzione decreto di occupazione d'urgenza n. 2870/2018 e determinazione provvisoria indennità di espropriazione. 2496

COMUNE DI VOLTURARA APPULA

Avviso per irreperibili. Esecuzione decreto di occupazione d'urgenza n. 2871/2018 e determinazione provvisoria indennità di espropriazione. 2499

FERROVIE DEL SUD EST

Pubblicazione estratto D.D. 21 dicembre 2018, n. 710 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 2502

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Pubblicazione D.D. n. 655/2018 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 2504

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Pubblicazione D.D. n. 674/2018 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 2517

SOCIETA' SNAM RETE GAS

Pubblicazione D.D. n. 2/2019 Regione Puglia – Ufficio Espropriazioni. 2524

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 10 gennaio 2019, n. 1

Bilancio sociale della Regione Puglia - Legge Regionale 7 aprile 2014, n. 15 - art. 3 - Regolamento attuativo..... 4

REGOLAMENTO REGIONALE, 10 gennaio 2019, n. 2

Modifica al Regolamento n.17 del 2014 “Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)”. 19